



■ COSTRUZIONI

Il trend del settore registra un 2006 ancora positivo



■ PODENZANO

Zone verdi per una piazza progettata con il cuore



■ SPIGAROLI

Elogio del principio di qualità: "Il brutto rende infelici"

# EDILIZIA PIACENTINA

BIMESTRALE DI MERCATO, PROGETTI, AMBIENTE E TERRITORIO

ANNO 11 - NR. 4 2007 - EURO 1

**PIERANGELO BELLINI:**  
"Non possiamo essere confusi con chi ha fatto speculazioni di tutti i tipi"

# ORGOGGIO DI COSTRUIRE

[www.ediliziapiacentina.it](http://www.ediliziapiacentina.it)

Al via i premi dell'Agencia Nazionale Sicurezza Cantieri

**ANCE PROMUOVE LA CULTURA DELLA SICUREZZA**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB PIACENZA

# PROGETTO HELIOS



**Il finanziamento mirato  
agli investimenti nel panorama  
tecnologico del fotovoltaico**



**BANCA DI PIACENZA  
LA NOSTRA BANCA**

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



Occhi puntanti sulla sicurezza nei cantieri edili, grazie anche all'iniziativa Ance di istituire un Premio ad hoc.

Di interesse più specificatamente piacentino è il destino delle aree militari dismesse: un tema attuale quanto spinoso in discussione ormai da tempo. Il Servizio di copertina è dedicato a Pierangelo Bellini, capo-sezione Costruttori di Assoindustria Piacenza e leader di un'azienda che ha saputo "costruire" Piacenza.

Colloquio a tutto campo con l'architetto Marcello Spigaroli, il progetto del rifacimento della piazza di Podenzano e una nuova rubrica, Caro Direttore, completano questo quarto appuntamento della rivista.

Direttore responsabile

**Giuseppe De Petro**  
Edizioni Cpa

**Direzione e Redazione**

Via XXIV Maggio, 4 - Piacenza

Tel. 0523.458174

Fax 0523.754369

E-mail: info@ediliziapiacentina.it

**Pubblicità**

**CPA s.r.l.** - Settore Pubblicità

Via XXIV Maggio, 4 - Piacenza

Tel. 0523.457421

Fax 0523.754369

E-mail:pubblicita@corrierepadano.it

**Stampa**

La Grafica - Piacenza

**Registrazione**

Tribunale di Piacenza n. 545 del 31/07/2000

Ai sensi e per gli effetti della legge 675/96 l'Editore dichiara che gli indirizzi utilizzati per l'invio in abbonamento postale provengono da pubblici registri, elenchi, atti, documenti conoscibili a chiunque e che il trattamento dei dati non necessita del consenso dell'interessato. Ciò nonostante in base all'art. 13 dell'informativa il titolare del trattamento ha diritto di opporsi all'utilizzo dei dati facendone espresso divieto tramite comunicazione scritta da inviarsi alla sede di CPA

**Focus**

250 milioni per le aree militari non sono dietro l'uscio

pagina 5

**I nostri servizi**

Emilia Romagna: 2006 ancora positivo. La crescita rallenta

pagina 14

Cultura della sicurezza: al via i Premi promossi dall'Agenda nazionale Ance

pagina 17

L'orgoglio del costruttore

pagina 21

Fiere dell'edilizia, lotta tra titani

pagina 24

Ecopromesse mantenute

pagina 26

Aree militari, verso l'affitto

pagina 29

Operatori, interesse autentico

pagina 30

Un "tavolo" per l'emergenza casa

pagina 32

Certificazione energetica obbligatoria per il "nuovo"

pagina 36

Elogio del principio di qualità

pagina 38

Il recupero della memoria storica per capire il territorio

pagina 45

**Dall'esterno**

La cellulosa che costruisce

pagina 34

Ecoprefabbricato implementabile per il settore residenziale

pagina 47

3000 alloggi, prorogato il bando

pagina 48

Piacenza, nuove categorie catastali

pagina 48

**Progetti**

Podenzano, una piazza progettata col cuore

pagina 42

**Rubriche**

Agenda

pagina 7

Caro direttore: Linea per metropolitana leggera? Bella, ma...

pagina 12

Concorsi

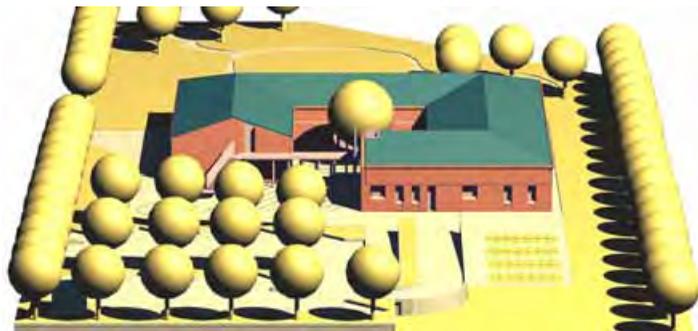
pagina 49

Block Notes

pagina 51

Le scadenze di Confedilizia

pagina 54





CONFINDUSTRIA  
PIACENZA

Sezione Costruttori Edili

**costruttori**

**7**

**doc**

**garanzia di qualità**

Il catalogo dei costruttori edili è disponibile sul sito internet [www.assind.pc.it](http://www.assind.pc.it)  
oppure potrete richiederlo inviando una mail all'indirizzo [costruttori@assind.pc.it](mailto:costruttori@assind.pc.it)

**ANCE**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

# 250 milioni per le aree militari non sono dietro l'uscio

**Lorenzo Forcieri: "Ora gli imprenditori si fanno avanti".  
Ma c'è già chi dice che le aree devono restare di proprietà pubblica**



Lorenzo Forcieri

**D**a qualche anno, dopo che si è iniziato ad intravedere la disponibilità delle autorità militari, quando si parla di sviluppo e di futuro di Piacenza la dismissione delle aree militari viene evocata come l'occasione storica di rilancio. Convegni, progetti, incontri, a sottolineare il grande interesse che sta crescendo attorno a questa opportunità che si sta facendo sempre più realistica soprattutto dopo l'accelerazione evidenziata durante le frequenti visite del sottosegretario alla Difesa Lorenzo Forcieri.

Qualche giorno fa il vice-ministro, intervenuto al Convegno nazionale della funzione pubblica organizzato dalla Cgil è stato sollecitato principalmente su due aspetti che riguardano la realizzazione di un nuovo modello industriale che riqualifichi il polo militare piacentino: la rimodulazione della pianta organica che potrebbe comportare un centinaio di nuovi posti di lavoro ed il riutilizzo delle aree in chiave di sviluppo della città. Forcieri non ha potuto rassicurare la platea circa le ipotizzate cento assunzioni a causa delle ristrettezze finanziarie ed il blocco delle assunzioni: confermando comunque essere fondamentale l'alienazione delle aree militari che verranno dimesse, Arsenale, Macra e Laboratorio Pontieri. Ha assicurato che si sta procedendo con speditezza e che ormai la palla passa al Comune ed agli imprenditori: "Per noi l'operazione deve essere a costo zero, quindi operatori e Amministrazione comunale devono trovare un accordo. Noi siamo pronti, Stiamo mettendo a punto i dettagli, abbiamo già individuato il tipo di impianto elettrico, le opere di falegnameria, le strutture portanti in cemento armato e lo sviluppo in altezza delle costruzioni che non dovranno superare i quattordici metri." L'assessore al Bilancio Francesco Cacciatore ha confermato che il Comune sta lavorando attorno ad un progetto finanziario che stima di circa 250 milioni di euro la cifra da versare nelle casse del Ministero della Difesa per la realizzazione del nuovo Polo industriale militare. Una cifra ragguardevole che dovrà scaturire dall'alienazione di parte dei terreni ai privati nell'ambito di un progetto che scaturirà da un concorso internazionale di idee che

avrà come oggetto il recupero delle aree militari dimesse perseguendo un "giusto" mix tra strutture private e pubbliche.

E qui ci avviciniamo al cuore del problema: che significa giusto mix tra strutture private e pubbliche?

Forse prima di avventurarsi in uno spazio così indeterminato sarà opportuno individuare un processo di consultazioni e condivisione con le varie rappresentanze della società piacentina, da quelle politiche a quelle civili: economiche e sociali. Deviare da un procedimento partecipato non è possibile, si andrebbe incontro ad un sicuro insuccesso e ad una rovinosa perdita di tempo. Gli imprenditori piacentini, sia gli aderenti all'ANCE che a LEGA COOP, si sono unanimemente espressi: per realizzare un progetto di questa portata è indispensabile una totale condivisione di idee tra maggioranza e minoranza chiunque esse siano dopo le prossime elezioni amministrative. Sarebbe interessante conoscere le idee dei candidati sindaci in proposito: il primo a parlarne esplicitamente è Gianni D'Amo per affermare che le aree dovrebbero restare di proprietà pubblica: "Quanto edificato a Piacenza in questi anni è più che sufficiente. Solo con la logistica, siamo passati da 700 mila a 2 milioni e mezzo di metri quadri di superficie impermeabilizzata; su tutte le grandi aree ex industriali sono aperti o si apriranno presto cantieri per costruire ancora residenziale e altro commerciale. La popolazione di Piacenza è stabile da decenni: il numero delle persone rimane lo stesso, ma le costruzioni continuano a crescere senza misura. In questo contesto, le aree militari dimesse, presenti al centro della città e nella sua immediata periferia, costituiscono una irripetibile occasione di compensazione ambientale: il mantenimento della proprietà e dell'uso pubblici di queste aree, la predisposizione degli strumenti per il reale coinvolgimento dei cittadini nella scelta sulla loro migliore destinazione, saranno al centro del nostro programma e del successivo impegno politico-amministrativo."

Se il buon giorno si vede dal mattino, occorrerà una grande opera di mediazione perché 250 milioni di euro non si trovino dietro l'uscio.

*L'immaginazione  
è più importante  
della conoscenza.*

Albert Einstein

GRUPPO COOPERATIVO

Piacenza 74

COOPERATIVA D'ABITANTI



Val d'Arda  
Cooperativa costruzioni edili

**Baia del Gonfalone, Baia di San Sisto,  
mura del Castello Farnesiano.**

Tre grandi progetti per ridisegnare Piacenza.  
Nuovi spazi portano nuove idee di città,  
tra storia, ambiente e qualità del vivere.



Piacenza 74 - via Fermi, 15 - tel. 0523 757200  
[www.piacenza74.it](http://www.piacenza74.it)

Coop. Val d'Arda - via Sardegna, 2/4 - tel. 0523 942410  
[www.coopvaldarda.com](http://www.coopvaldarda.com)



## Fiere

### NAPOLI

11-13 maggio  
EDILMED

Vetrina internazionale di prodotti e tecnologie edili, da questa edizione si arricchisce non solo di nuovi settori espositivi, ma di eventi culturali come mostre, convegni e work-shop che coinvolgeranno imprenditori, professionisti, tecnici e commercianti in un costruttivo confronto anche con gli enti e le istituzioni competenti.

Info: [www.edilmedfiera.it](http://www.edilmedfiera.it)



## Concorsi

### VENEZIA

#### Progettare imbarcadero

Riprogettare le biglietterie e gli imbarcadero del trasporto pubblico di Venezia, ovvero dei vaporetto che per-



mettono a residenti e turisti di spostarsi da un capo all'altro della città lagunare. È quanto si propone di fare l'Actv, l'Azienda Comunale dei Trasporti di Venezia che, attraverso la sua società commerciale Vela S.p.A. e insieme al Comune, ha indetto un concorso di idee. Il bando si rivolge ad architetti e ingegneri europei al di sotto dei 41 anni e chiede di disegnare una biglietteria e un imbarcadero tipo, oltre a quattro agenzie in punti strategici. Il

termine massimo per presentare le proprie proposte è metà aprile.

info: [www.hellovenezia.com](http://www.hellovenezia.com)

### MILANO

#### Id-Lab Workshop: terzo round



Id-lab organizza una terza serie di workshop sulle nuove tecnologie elettroniche (software e hardware), dove le tecnologie sono viste come strumenti a disposizione del designer, dell'artista, dell'architetto e del programmatore che si interessano al design interattivo. Al centro dei prossimi laboratori ci saranno le seguenti tecnologie: Future Generative Visuals (dove si esplorano ambienti di arte generativa e video arte e si creerà un VJ software interattivo); Java Micro Editing (che permette di creare applicazioni per cellulari); e Hacking Ready Made (dove una lampada sarà trasformata in una macchina con una propria personalità specifica). L'installazione finale, intitolata Machine Garden, progettata e realizzata durante quest'ultimo workshop, sarà in mostra durante il Salone del Mobile di Milano (18-23 aprile 2007).

le ultime date disponibili sono: 13-14-15.4.2007: Hacking Ready Made  
info: [www.interactiondesign-lab.com](http://www.interactiondesign-lab.com)

### COMO

#### Nuovo plesso scolastico

Concorso di idee per la realizzazione di plesso scolastico comprendente scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e palestra nell'area denominata



Tiran. La Scuola Primaria dovrà essere prevista per 2 sezioni complete oltre ad aule speciali, la Scuola Secondaria di primo grado dovrà essere dimensionata per 2 sezioni complete, oltre aule speciali. La palestra di mt. 40,00x30,00 ed altezza non inferiore a mt. 9,00, con possibilità di uso extra scolastico con relativi servizi e spogliatoi, dovrà comprendere tribune con posti a sedere per 300 persone.

Chiusura bando: 30 maggio 2007



**COS.NA** s.r.l.

di NALDINI G.FRANCO e G.CARLO

**COSTRUISCE  
E VENDE**

**APPARTAMENTI  
e VILLETTE  
a NIVIANO DI RIVERGARO (PC)  
e APPARTAMENTI  
a GRAZZANO VISCONTI (PC)**

SAN POLO di PODENZANO (Pc)  
Località Loghetto Nure, 25  
Tel. 0523.558421 - 0523.558422  
Fax 0523.558296



## Mostre

### MILANO

**20 gennaio - 25 aprile**  
**Il paesaggio mobile del nuovo design italiano**

La mostra presenta i risultati del censimento The New Italian Design lanciato dalla Triennale di Milano nell'aprile 2006. Circa 600 progettisti sono confluiti nella banca dati dei quali 140 su segnalazione, mentre i

restanti per autocandidatura. Tra questi il comitato di selezione presieduto da Andrea Branzi ha scelto 124 designer così composti: 27 donne, 66 uomini, 31 gruppi. La mostra Il paesaggio mobile del nuovo design italiano presenta i risultati di questa selezione.

info: Triennale di Milano: Viale Alemagna 6 - tel: 02 724341 - fax: 02 89010693 - [www.triennale.it](http://www.triennale.it)

### CATANIA

**3 marzo - 22 aprile**  
**SiciliaOlanda**

SICILIAOLANDA è una manifestazione nata con lo scopo di diffondere la



## Una colonna di vetro per le vittime di Madrid



Mentre a Madrid si sta celebrando il processo per gli attentati dell'11 marzo 2004 alla stazione di Atocha, il giorno del terzo anniversario inaugura il memoriale per le 191 vittime: una grande colonna trasparente irregolare alta 11 metri.

Progettata dallo Estudio Fam (Fascinante Aroma a Manzana) è composta da due parti inseparabili: da una parte, la cupola, sulla cui superficie (fatta di un piano vetrato e di un altro piano composto da una lamina in resina) sono stati incisi i nomi delle vittime e i messaggi lasciati dalla cittadinanza nei giorni successivi all'attentato; dall'altra, la cripta sotterranea, uno spazio raccolto, intimo e accessibile direttamente dalla stazione ferroviaria.

Mauro Gil-Fournier Esquerre e Miguel Jaenick Fontao due dei componenti del collettivo iberico (composto anche da Esaú Acosta Pérez, Raquel Buj Garcia e Pedro Colón de Carvajal Salís), incontreranno il pubblico il 14 marzo all'Istituto Cervantes di Milano, per raccontare la genesi, l'evoluzione e anche le difficoltà incontrate nel portare a termine il proprio progetto.

<http://www.estudiofam.com>

# EMME.PI.SRL

Sede legale: Galleria S. Francesco, 2  
29100 PIACENZA

## FORNITURA, LAVORAZIONE e POSA ferro sagomato per c.a.

Sede Amministrativa e Magazzino: Strada Prov.le, 142  
26867 SOMAGLIA (LO)

Tel. 0377 57734 - Fax 0377 449141

E-mail: [tecnico@emmepi1.191.it](mailto:tecnico@emmepi1.191.it)

Cellulare Clienti: 335 1250330 - Cellulare Fornitori: 348 1443860

cultura dell'architettura contemporanea in Sicilia. Rappresenta il primo degli appuntamenti annuali che vedranno a confronto giovani architetti siciliani under 40 - selezionati nel concorso/premio di architettura "SiciliArchitettura" ed un giovane e affermato architetto straniero. In questo primo anno, l'architetto straniero proviene dall'Olanda ed è Maurice Nio, uno dei più originali e apprezzati architetti nello scenario delle neoavanguardie europee degli ultimi anni. SICILIAOLANDA, si articolerà attraverso l'esposizione di una serie di progetti di architettura e installazioni, collegando le opere dei giovani architetti siciliani con quelle di Maurice Nio. Sono anche previste apposite tavole rotonde di confronto e di scambio delle diverse esperienze di lavoro.

Info: Le Ciminiere - Galleria d'Arte Moderna

Viale Africa - Catania

[www.expa.org](http://www.expa.org) - [info@expa.org](mailto:info@expa.org)



## ROTTERDAM

Fino al 6 maggio 2007

Architetture luminose

Se, come era solito sostenere Le Corbusier "l'architettura è il gioco sa-

piante dei volumi e delle forme assemblate nella luce", gli architetti di oggi possono certamente disporre di un prezioso strumento in più: la luce artificiale. Questa mostra al Nai di Rotterdam ripercorre la storia dell'illuminazione artificiale e ne analizza in una prospettiva storico-progettuale la funzione nel creare l'immagine della città come la conosciamo oggi. Dalla prima dimostrazione pubblica dell'uso della luce artificiale su grande scala all'esposizione mondiale di Parigi del 1889 con una coreografica illuminazione della Tour Eiffel, ai volumi scolpiti nella luce delle industrie Van Nelle di Rotterdam, alle vetrine illuminate che hanno ridisegnato i margini delle strade delle città di tutto il mondo occidentale, all'uso massiccio dell'illuminazione per la pubblicità negli anni Cinquanta e Sessanta e, infine, agli odierni sviluppi della tecnologia, come le facciate ricoperte di Led.

Info: Architecture of the night. Luminous buildings - [www.nai.nl](http://www.nai.nl)





**LAMELLARE**  
**ABETE**  
**ROVERE**

# Diamo Forma all'Architettura dei vostri Tetti

**progettazione**

---

**lavorazione**

---

**costruzione tetti e solai in legno**



**MORI LEGNAMI**  
PIACENZA

Tel. 0523.380121 - Fax 0523.380555  
[www.morilegnami.com](http://www.morilegnami.com)



**2B SRL SERVIZI ELETTRICI**  
**www.2bsrl.it**

**Illuminazione  
Architetturale  
Impianti**

- *Civili*  
- *Industriali*  
- *Nautici*

**Cablaggi Strutturati**

**Illuminazioni**  
- *Grandi Aree*  
- *Pubbliche*

**Impianti Speciali**

**Sottostazioni**

**Impianti Sicurezza**

**Automazioni**

**Strumentazioni**

**Progettazione**

**Cabine Elettriche**

**Nolo e Vendita**

- *Audio/Video*



Via Gaviolo, 6 - 29013 **Carpaneto P.no (PC)**  
Tel. +39 0523.853343 - Fax +39 0523.853351  
**E-mail: info@2bsrl.it**

## Curiosità

### Museo della letteratura

A Marbach am Neckar, nella Germania meridionale, si trovano da oltre un secolo gli Archivi di Friedrich Schiller. In questo pezzo di Germania dai paesaggi bucolici - non a caso viene definita la Toscana tedesca -, sono conservati i



manoscritti del poeta, storico e drammaturgo del XVIII secolo, al pari di altre opere rare come i manoscritti di Kafka. Proprio nella città natale di Schiller ha inaugurato nel giugno scorso un nuovo Museo della Letteratura, disegnato da David Chipperfield insieme al suo studio berlinese. Una casa per libri preziosi e delicati - parte integrante degli Archivi Schiller -, che cerca un dialogo costante con la natura e il paesaggio circostanti. L'edificio è infatti pensato su livelli differenti per sfruttare al massimo la topografia del luogo, fatta di terrazzamenti e leggeri pendii. L'ingresso principale si trova nel punto più elevato: un padiglione in vetro e cemento incorniciato soltanto da un sottile colonnato che lo fa assomigliare per molti aspetti a un tempio classico.  
info: [www.davidchipperfield.co.uk](http://www.davidchipperfield.co.uk)

### Olafur Eliasson: Light Lab

Strobo Night, Blue Moon, Deep Purple Laguna, Movementmeter for the Main, Daylight, The Heiliotropic Month, The Giant Sky Mirror Light, Green River Light, The Ultraviolet City, Water Reflection Wall, Solar Flames, Nebular Orion, Sunrise Pink, Vertical White and Blue, Reversed Full White Sun...

Sono alcuni dei titoli provvisori che Olafur Eliasson ha scelto per i suoi esperimenti sulla luce solare che hanno trasformato la copertura vetrata di Portikus a Francoforte in un vero e proprio laboratorio sulla luce. Ogni capitolo del progetto (che è iniziato nell'aprile 2006 e continuerà fino al 2008) offre all'artista l'occasione di un nuovo test.  
info: [www.portikus.de](http://www.portikus.de)



# Per una città più vivibile

BioTi Ecopav®. Il nuovo sistema di pavimentazione che sfrutta le proprietà di un principio fotocatalitico.

Sotto l'azione del sole abbatte per fotocatalisi gli ossidi di azoto, fino all'80%, quelli di zolfo e gli aromatici policondensati, agendo anche sulle polveri sottili.

La massima azione antismog si esplica quando vengono posate estese superfici di massello autobloccante BioTi Ecopav® nelle aree ad alto inquinamento.

1.000 m<sup>2</sup> di pavimentazione fotocatalitica agiscono attivamente nella purificazione di oltre 200.000 m<sup>3</sup> d'aria ogni 10 ore di irraggiamento.

**BIO Ti**  
ECOPAV

IL MASSELLO ATTIVO  
CONTRO L'INQUINAMENTO

BioTi Ecopav® può essere utilizzato per pavimentare:  
Strade urbane ad intenso traffico - Rotonde - Parcheggi -  
Piste ciclabili - Marciapiedi - Piazze

Per saperne di più: [www.pavertecnica.it](http://www.pavertecnica.it)

**Paver**  
C O S T R U Z I O N I

MASSELLI AUTOBLOCCANTI

SERIE ANTICHIZZATE

BLOCCHI IN LECA

CROMABLOC

CORDOLI

ARREDO URBANO

Piacenza - Sede Centrale  
T 0523 599611 - F 0523 599625  
E [paverpc@paver.it](mailto:paverpc@paver.it)

Pistoia - Ponte Buggianese  
T 0572 93251 - F 0572 932540  
E [paverpt@paver.it](mailto:paverpt@paver.it)

Ferrara - Poggio Renatico  
T 0532 829941 - F 0532 821009  
E [paverfe@paver.it](mailto:paverfe@paver.it)

edoardo favari  
edoardo.favari@alice.it



**H**o letto con interesse l'articolo apparso sullo scorso numero dell'Edilizia Piacentina dove l'ing. Zilli illustra un piano urbanistico per la città di Piacenza nello scenario futuro di una dismissione delle aree militari che tuttora permangono entro i confini cittadini. Trovo importante che avvenga una discussione su temi di impiego di tali aree con largo anticipo rispetto alla disponibilità delle aree stesse, affinché l'uso che poi ne deriverà sia condiviso da tutta la popolazione e non diventi oggetto di tristi speculazioni, in vista di un recupero urbanistico di largo respiro.

Data la mia preparazione civile-transportistica mi permetto di fare alcune osservazioni circa la rete di trasporto ipotizzata in quell'articolo, osservazioni che spero pos-

Un ingegnere nostro lettore, solleva un dibattito

## Linea per metropolitana leggera? Bella, ma...

sano essere spunti di ulteriore riflessione per il dibattito sollevato nell'articolo in questione.

All'inizio si parla di "un sistema di metropolitana leggera in grado di collegare il territorio lombardo con quello piacentino" da realizzarsi in seguito all'alleggerimento del traffico ferroviario sulla Linea Storica dovuto all'attivazione dell'Alta Velocità, con un servizio di treni da Casalpusterlengo (ipotizzato come terminal di un futuro servizio metropolitana milanese) a Piacenza presso un nuovo scalo nella zona ovest della città. Dalla mia esperienza nell'ambito del trasporto pubblico milanese mi sembra poco attrattivo per gli utenti il dover raggiungere la città di Piacenza da Milano incorrendo in almeno due rotture di carico (trasbordi da un mezzo all'altro). Mi spiego: se parto da Milano e arrivo a Casale, di lì mi trasferisco sulla metropolitana leggera (prima rottura) che mi scarica a Piacenza, e a quel punto devo prendere un terzo mezzo per recarmi nel luogo finale del mio spostamento, in città o in provincia che sia (seconda rottura). E' ben noto anche una sola rottura di carico rende poco attrattiva una soluzione di viaggio, tant'è che spesso si rile-

va che gli utenti preferiscono accettare tempi di viaggio più lunghi anche del 50% senza trasbordi piuttosto che affrontarne anche uno solo. Una soluzione che mi parrebbe più proponibile sarebbe che i collegamenti con la città di Milano restassero nell'ambito ferroviario e non metropolitano (cioè eserciti con treni), migliorando però la qualità del servizio con vetture e terminal accoglienti, diversamente da quanto accade ora, come il popolo dei pendolari piacentini sa bene!

Proseguendo nell'articolo si parla di un sistema di "metrobus" che facciano capolinea in due nuovi terminal: uno ad ovest della città da costruirsi nella zona attualmente occupata dall'insediamento militare "Artale", descritto come "un beaubourg relazionale" con uno stadio da ventimila spettatori, l'altro nella zona est che recupererebbe il vecchio scalo militare adiacente a Borgo Facsal. Per quanto riguarda il terminal ad ovest approvo in toto l'idea che una stazione ferroviaria debba essere qualcosa di più di qualche marciapiede e una pensilina, quindi che abbia una vita propria in parte indipendente dal traffico ferroviario (uffici, zone commerciali, culturali ecc.), faccio solo notare che è sempre sconsigliato costruire stadi a ridosso di fermate di sistemi di trasporto poiché nel momento in cui l'evento dentro lo stadio finisce si crea una calca, di ventimila persone in questo caso, sulla banchina in attesa del mezzo, ed è impensabile dimensionare un sistema di trasporto su delle punte di carico che si verificano qualche decina di volte all'anno. In generale si preferisce collocare la fermata a un chilometro almeno dallo stadio in modo che la diversa velocità con cui le persone si muovono a piedi diluisca la punta di carico. Poi ben venga lo stadio sul Corridoio Cinque! Sulla collocazione del terminal Est faccio notare che lo scalo di cui si parla si trova in via dei Pisoni, zona della città che necessita di un forte recupero urbanistico, ma tutti i pendolari piacentini sanno che arrivare da via dei Pisoni al primo marciapiede della stazione di Piacenza è un giro ben lungo, per cui consiglieri in questo caso di attestare le linee tranviarie di cui si parla più a ridosso della stazione ferroviaria attuale e del terminal delle linee extraurbane previsto a Borgo Facsal, magari interrandolo sotto l'attuale parcheggio per



i pendolari. Per quanto riguarda la scelta dei percorsi delle due linee non sono al corrente se sia stata fatta un'analisi legata alle origini e destinazioni degli spostamenti cittadini (matrice O-D per i tecnici). Io non l'ho fatta, ma mi permetto di fare delle osservazioni spannometriche. In una città come Piacenza risulterebbero efficienti, date le tecnologie attuali e i costi d'impianto, non più di due o tre linee di trasporto del tipo ipotizzato: si parla di linee di tipo tranviario, su ferro o su gomma non importa, che permettono di ottenere un ottimo comfort per i passeggeri a bordo e il rispetto degli orari e delle frequenze stabilite. Nell'articolo si parla di due linee circolari, cioè che percorrono dei cerchi concentrici all'interno della viabilità cittadina senza mai attestarsi in un luogo terminale, tipicamente in centro. Faccio notare che le linee circolari sono necessarie ad una rete di trasporto pubblico, ma in una città come Piacenza non ne allestirei più d'una, perché linee siffatte causano sempre rotture di carico per gli utenti, visto che nella nostra città gli spostamenti sono per lo più radiali (come termine di paragone possiamo notare che la città di Milano, con una popolazione di quindici volte superiore a quella piacentina, possiede tre linee circolari: quella tranviaria della 29-30 più interna, quella filoviaria della 90-91 intermedia, ed una terza ancora più esterna esercita con autobus). Le linee circolari vengono utilizzate tipicamente per afferire gli utenti ad una linea di penetrazione che li porta, con una sola rottura di carico, alla destinazione del loro spostamento. Per quanto riguarda Piacenza, al fine di portare alla scelta del mezzo pubblico il numero maggiore possibile di persone, proporrei una sola linea circolare e un paio di linee di penetrazione che si attestino in prossimità del centro storico: credo che un grande piano di riqualificazione e di ridisegno urbanistico non possa prescindere dal coinvolgimento del cuore storico della città, che andrà collegato con i nuovi cuori. Nessuno in Europa accetta che una città, per quando policentrica, trascuri il suo nucleo storico originario. Faccio notare infine che la scelta di sistemi di trasporto di tipo tranviario, su ferro o su gomma che siano, è da discutere a fondo con la cittadinanza perché, come tutti i tecnici sanno, questo tipo di mezzi giustifica i

costi elevati d'impianto solo se lo si fa operare in sede completamente riservate, dove in nessun caso possano transitare o sostare mezzi privati, perché la promiscuità tra il traffico pubblico e quello privato dà luogo al problema degli incagli, cioè del blocco della marcia del mezzo, che dura mediamente da cinque a quaranta minuti, causata tipicamente da un distratto che parcheggia a ridosso della sede tranviaria per andare a sbrigare qualche faccenda veloce. Data la ristrettezza delle vie cittadine, tutte le strade interessate dal passaggio di questo sistema vedrebbero come minimo sparire tutti gli stalli di parcheggio lungo via, e all'incirca alcune vie finirebbero per essere interdette al traffico privato: i piacentini saranno disposti ad accettare delle situazioni del genere? Io credo di sì, a patto che vengano correttamente edotti sui vantaggi che un sistema del genere porta. Rilevo però un problema oggettivo per Piacenza all'introduzione di un sistema del genere: anche qualora si riuscissero ad attrezzare archi viabilistici completamente riservati, il ricorso massiccio degli ultimi cinque anni alla sostituzione delle intersezioni semaforizzate

con rotatorie preclude ogni possibilità di attrezzare sistemi di asservimento semaforico atti alla gestione di sistema di trasporto del tipo detto, perché comunque al termine di ogni arco il veicolo deve lasciare la sede riservata ed attraversare le intersezioni in promiscuità col traffico privato incorrendo in problemi di regolarità del servizio che sono percepiti molto negativamente dall'utenza.

Porto un'ultima osservazione sulla presenza prospettata nell'articolo di una linea di contatto necessaria per l'alimentazione dei veicoli tranviari: segnale che esiste una tecnologia che utilizza per l'alimentazione dei convogli il sistema della terza rotaia (come la linea rossa della metropolitana di Milano o il trenino giocattolo della Lego) che viene alimentata solo al passaggio del tram quando è completamente coperta, quindi con piena sicurezza per i pedoni e risparmiando alla città di essere riempita di cavi aerei che sono a mio avviso grandemente antiestetici.

Spero con questa lettera di aver dato un piccolo contributo al dibattito, appena iniziato, sollevato dall'ing. Zilli.

## GRUPPO BASSANETTI

**Estrazione · Lavorazione · Commercializzazione  
SABBIA e GHIAIA**



**BASSANETTI & C. s.r.l.**  
Via Argine S. Nazzaro  
29010 Monticelli d'Ongina (PC)  
Tel. 0523.815001  
Fax 0523.827861

**BASSANETTI NELLO s.r.l.**  
Via F.lli Rosselli, 2  
29010 Monticelli d'Ongina (PC)  
Tel. ufficio 0523.827181  
Tel. cantiere 0523.505118

**www.bassanetti.it · E-mail: bassanetti.nello@tin.it**

ludovico antiochia

**I**l settore delle costruzioni, che in questi anni ha trainato massicciamente sia l'economia che l'occupazione dell'Emilia-Romagna, è entrato nel 2006 in una fase di rallentamento della crescita, che rischia di accentuarsi a partire dal 2007. "La progressiva riduzione degli investimenti in opere pubbliche e la diminuzione dei bandi di gara - ha dichiarato infatti il presidente di Ance Emilia-Romagna Gabriele Buia presentando i risultati del Rapporto congiunturale sull'industria delle costruzioni nella regione, messo a punto da Ance Emilia-Romagna in collaborazione con il Centro Studi di Ance nazionale - stanno manifestando i loro effetti negativi sulla produzione. A questo si aggiunge il rallentamento del

genze più pressanti della popolazione emiliano-romagnola". Per sciogliere il primo nodo - come emerge dallo studio - servono non solo politiche di bilancio che garantiscano risorse sufficienti al finanziamento degli investimenti infrastrutturali, ma anche un maggiore coinvolgimento dei privati nella realizzazione degli interventi. Anche la questione casa potrebbe essere risolta potenziando la collaborazione tra pubblico e privato, in modo da rendere economicamente sostenibile per le imprese la realizzazione e la gestione di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica. Queste le strade, secondo i costruttori emiliano-romagnoli, per permettere all'industria delle costruzioni di continuare a svolgere il suo ruolo di motore dell'economia regionale. Gli investimenti nel settore - come si legge nel Rapporto Ance - ammontano oggi a 15.016 milioni di euro e costituiscono l'11,7% del Pil dell'Emilia-Romagna (un contributo che supera quello, del 9,7%, fornito dalle costruzioni a livello nazionale). Ma non solo. Dal 1998 al 2006 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti molto più velocemente dell'economia regionale, facendo registrare un incremento complessivo del 38%, a fronte di uno sviluppo dell'11,7% del Pil regionale. Il ruolo trainante dell'edilizia emiliano-romagnola si conferma anche nel mercato del lavoro: negli ultimi otto anni, infatti, gli addetti del settore sono quasi raddoppiati (+48,1%), mentre l'incremento dei livelli occupazionali complessivi si è fermato a +12,2%. Ma sul fronte occupazione il settore fa registrare anche un altro importante traguardo, e cioè la contestuale riduzione del lavoro sommerso. Il tasso di irregolarità - che in Emilia-Romagna è storicamente più basso rispetto a tutte le altre regioni italiane - si è negli ultimi anni ulteriormente ridotto, scendendo all'1,4% (12,5% è il dato nazionale).

L'Osservatorio dell'Ance Emilia-Romagna evidenzia un rallentamento della crescita delle costruzioni nel 2006, ma mette in luce anche le incognite che dal 2007 rischiano di causare un ulteriore ridimensionamento del settore. Nel 2006, secondo i preconsuntivi Ance, gli investimenti in costruzioni nella regione sono aumentati dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Dal Rapporto congiunturale Ance

## Emilia Romagna: 2006 ancora positivo. La crescita rallenta il passo



settore abitativo. Settore in cui la domanda sociale è tuttora rilevante, ma non riesce a trovare risposte adeguate". "E' solo intervenendo con decisione su questi due fronti - ha aggiunto Buia - che si potrà garantire la tenuta del nostro settore, fondamentale per la crescita dell'economia regionale, ma anche dare risposte alle esi-

ad ogni  
richiesta  
una risposta  
sicura

CAMMI PROPOSTE  
**legno**



**CAMMI** S.p.A.  
EDILIZIA GROUP

**Divisione legname:**

Via G. Leopardi 2 - 25010 Visano - Bs

Tel. 030 9523018 - fax 030 9958116

[www.cammi.it](http://www.cammi.it) - [legname@cammi.it](mailto:legname@cammi.it)





Gli investimenti in edilizia abitativa (7.971 milioni di euro) sono cresciuti dell'1,2%, per effetto della crescita delle nuove abitazioni (+1,5%) e di un incremento, più contenuto, degli interventi di riqualificazione (+1%). Stazionari, nel 2006, gli investimenti in edilizia non residenziale privata (4.476 milioni di euro). Sul fronte degli investimenti in opere pubbliche (2.569 milioni di euro) il 2006 fa segnare un'inversione di segno, che si traduce - dopo il +2% del 2005 - in una diminuzione dello 0,6% dei livelli produttivi. Un calo - evidenzia il Rapporto messo a punto

dai costruttori - che risente principalmente della flessione dei bandi di gara nel 2005 e della riduzione del valore delle aggiudicazioni nel primo semestre 2006. Nel 2007 il settore delle costruzioni continuerà a crescere, ma a un ritmo lievemente rallentato (+0,4% è l'incremento stimato). E' atteso un modesto incremento dell'edilizia abitativa (+0,6% rispetto al 2006), mentre per i fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche si prevede un aumento dell'1%. Ma la situazione più preoccupante è senz'altro quella delle opere pubbliche, per le

quali si prevede un nuovo calo, questa volta dell'1,5%. Ed è proprio per la forte incertezza che caratterizza questo comparto che, come sostengono i costruttori dell'Ance Emilia-Romagna, è necessario intervenire sulle politiche di bilancio per garantire risorse sufficienti a portare avanti i programmi di infrastrutturazione della regione. Diventa cruciale inoltre, nell'ottica di un riequilibrio della finanza pubblica regionale, riservare adeguato spazio allo sviluppo della collaborazione pubblico-privato, anche attraverso il project financing, formula che in Emilia-Romagna non è ancora sufficientemente utilizzata. Per quanto riguarda infine la realizzazione delle grandi opere, il Rapporto realizzato dai costruttori emiliano-romagnoli sottolinea che, per gli 8 interventi localizzati nella regione approvati dal Cipe (costo totale 3.310 milioni di euro), restano ancora da reperire 685 milioni di euro. Questa somma riguarda principalmente la metropolitana di Bologna, per la quale è previsto il finanziamento tramite risorse pubbliche, e il nodo ferroviario di Casalecchio di Reno.

# FRATELLI CREMONA & C

**Importazione diretta a vasto assortimento di:  
PAVIMENTI IN LEGNO DI QUALSIASI ESSENZA E DIMENSIONE**

**TRAVI E TRAVETTI IN ABETE E ROVERE • LEGNO LAMELLARE  
IN ABETE E LARICE • LEGNAMI RESINOSI • ESOTICI • PREGIATI**



**MOBILI IN TEAK E COMPLEMENTI D'ARREDO PER GIARDINO • PORTE TAGLIAFUOCO  
BASCULANTI IN FERRO E IN LEGNO PER GARAGE • PERLINE E TAVOLATI PER SOLAI**

**BUSSETO (PR) - Via Monteverdi, 2 - Tel. 0524.930030 - Fax 0524.930020**

Quattro Premi nazionali dedicati a iniziative di studio, ricerca e comunicazione e finalizzati a contribuire concretamente alla diffusione di una maggiore conoscenza e sensibilità sul tema della sicurezza sul lavoro. Con questa iniziativa prendono il via le azioni dell'Agencia Nazionale per la Cultura della Sicurezza in Edilizia, l'organismo di recente istituito dall'Ance e dalle sue Associazioni regionali con l'obiettivo di andare "oltre la tecnica" e aggredire le radici stesse della questione infortunistica, sviluppando una vera e profonda cultura della sicurezza, la cui carenza è tra le principali cause di infortunio. Un impegno che l'Agencia intende portare avanti con un'azione ad ampio raggio, che punta non solo alla definizione di specifiche intese con i ministeri dell'Istruzione, dell'Università e del Lavoro per la promozione di corsi sulla cultura della sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado, ma anche al coinvolgimento sul problema delle altre categorie produttive. "Il nostro principale obiettivo -ha dichiarato il presidente dell'Agencia e vicepresidente dell'Ance Giuseppe Coleoni- è far sì che la collettività, e in particolare le giovani generazioni, puntino l'attenzione sul principio etico della respon-

stimolata dall'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza si coniuga peraltro con l'impegno che da anni l'Ance dedica alla sicurezza nei cantieri e che ha visto l'Associazione da sempre in prima linea, insieme al sindacato, per l'approvazione di una normativa severa e rigorosa mirata a contrastare il lavoro irregolare, terreno di coltura di incidenti e di mancato rispetto delle regole.

Grazie all'Ance è stato varato non solo il Durc, Documento unico di regolarità contributiva, ma anche altre norme fondamentali, come quella sulla comunicazione dell'assunzione del lavoratore il giorno prima dell'effettivo ingresso in cantiere e quella che prevede l'obbligo di un tesserino di riconoscimento per i lavoratori.

## Incentivi per rendere più sicuri i cantieri Cultura della sicurezza: al via i Premi promossi dall'Agencia nazionale Ance



sabilità individuale raggiungendo la piena consapevolezza del fatto che la tutela della sicurezza propria e di quella altrui è un dovere sociale, prima che un diritto".

### Con l'Agencia si rafforza l'impegno di Ance

L'attività di sensibilizzazione promossa e



Obiettivi senza dubbio importanti, ai quali oggi si aggiunge il nuovo impegno dell'Agencia nazionale, mirato a far entrare a pieno titolo i principi della sicurezza nel patrimonio condiviso dei valori sociali.

Da qui la scelta di intervenire proprio nei campi in cui nasce e può essere stimolata la cultura della sicurezza, articolando il



bando di concorso in quattro tipologie di premi rivolti a università, scuola, mondo della comunicazione e sistema delle imprese.

### Le caratteristiche dei Premi

Queste, nel dettaglio, le caratteristiche dei quattro Premi promossi dall'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza. Premio nazionale laureati: il riconoscimento sarà assegnato alla tesi di laurea (conseguita negli ultimi 2 anni accademici) o al dottorato di ricerca (presentato negli ultimi due bienni) che meglio rispondono agli obiettivi e alle finalità dell'Agencia; premio nazionale per la scuola primaria e secondaria: sarà premiata l'iniziativa didattica che meglio è stata capace di promuovere negli allievi la cultura della sicurezza; premio nazionale per la comunicazione: il riconoscimento andrà al prodotto di comunicazione (radiotelevisiva, giornalistica, ecc) che in maniera più efficace avrà trasferito il messaggio della cultura della sicurezza; premio nazionale per le imprese: il riconoscimento sarà assegnato

## Agencia nazionale Ance la cultura della sicurezza in edilizia



stituita dall'Ance, l'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia - a cui hanno aderito le Associazioni regionali dei costruttori di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania e Molise - ha l'obiettivo di avviare attività mirate alla promozione e alla diffusione di una più vasta conoscenza e atten-

zione rispetto al tema della sicurezza nei cantieri.

Soprattutto in edilizia infatti, per la variabilità delle lavorazioni e per le particolarissime condizioni ambientali in cui esse si svolgono, nessun sistema di prevenzione e controllo può risultare vincente se non interviene il fattore della responsabilità individuale.

Eppure negli ultimi decenni, mentre è stato rilevante il progresso "tecnico" che ha migliorato le condizioni di sicurezza sul lavoro (a livello normativo, a livello formativo e informativo, in termini di prevenzione e vigilanza) non altrettanto si è fatto dal punto di vista più propriamente "culturale" ed etico. In altre parole la cultura della sicurezza non sembra ancora entrata a far pienamente parte del patrimonio condiviso di valori sociali e individuali.

Una scarsa attenzione al problema che si manifesta, come ha recentemente sottolineato anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in tutti gli ambiti della vita sociale: in casa, sulle strade e nei luoghi di lavoro in genere. Ed è proprio per contribuire a colmare questo "vuoto" etico e culturale, e insieme per proseguire e rafforzare il proprio costante impegno per la sicurezza, che l'Ance ha deciso di dare vita all'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia (tra l'altro finanziata interamente dall'Ance).

Un progetto ambizioso, che mira al

# RMC

## RICAMBI MACCHINE MOVIMENTO TERRA

CATERPILLAR - FIAT - KOMATSU - BENFRA  
BOBCAT - KUBOTA - YANMAR - VOLVO

Parti carro e cingoli in gomma per tutte le marche

CONCESSIONARIO UFFICIALE RICAMBI PER MOTORI

**ISUZU**

[www.rmccambi.it](http://www.rmccambi.it)

NUOVA SEDE: MONTALE (PC) - Via Martelli ang. via Pighetti  
Tel. 0523.613172 - Fax 0523.609762



## un successo pieno di ragioni

- Sicurezza sul lavoro D.Lgs. 626/94
- Monitoraggi e controlli ambientali
- Misure di rumore, microclima, inquinanti aerodispersi
- Medicina del lavoro
- Formazione
- Direttiva cantieri D.Lgs. 494/96
- Sistemi di Gestione Qualità - Sicurezza - Ambiente (UNI EN ISO 9000 - 18000 - 14000)



Via Martin Luther King, 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523/983377 6 linee r.a.  
Fax 0523/942828  
teco@tecoservizi.it  
www.tecoservizi.it



alla migliore innovazione realizzata nel campo della tecnologia della sicurezza, dei dispositivi di protezione individuale o dei processi organizzativi.

Ai vincitori delle prime tre categorie di premi andrà un assegno del valore di 10.000 euro, mentre per la quarta tipologia è previsto un riconoscimento dell'impegno e dell'attenzione rivolti al problema.

### Come partecipare al concorso

Le candidature dovranno pervenire alla segreteria tecnica dei Premi (Agenzia nazionale per la cultura della sicurezza in edilizia - via Guattani 16 - 00161 Roma) entro il 31 maggio 2007. La valutazione sarà affidata a quattro giurie nominate ad hoc (una per ciascuna tipologia di premio) e composte da tre membri dell'Agenzia, tra i quali il presidente dell'organismo stesso.

La scelta dei vincitori sarà compiuta entro il 30 settembre mentre la cerimonia di consegna dei premi, che sarà pubblica, si svolgerà nell'ultimo trimestre 2007.

coinvolgimento dei ministeri dell'Istruzione, dell'Università, del Lavoro, dei Trasporti e dello Sviluppo economico. Sul fronte delle azioni concrete, l'Agenzia ha come obiettivo quello di intervenire proprio dove nasce e può essere stimolata la cultura della sicurezza.



In questo senso diventa cruciale l'avvio di progetti e collaborazioni sia con le università (affinché nelle materie di insegnamento per le facoltà legate all'industria delle costruzioni si parli in modo adeguato della sicurezza sul lavoro) che con il sistema scolastico (per una più generale sensibilizzazione alla cultura della sicurezza).

E va ovviamente coinvolto anche il mondo delle imprese, che deve essere stimolato a fare innovazione nel campo della tecnologia della sicurezza e nei processi organizzativi del cantiere. Fondamentali, inoltre, le azioni mirate a sollecitare l'attenzione dei mass media, affinché la cultura della sicurezza possa essere divulgata a 360 gradi. Naturalmente l'attività dell'Agenzia si aggiunge a quella degli enti pubblici preposti a vigilare sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori.

ratori.

A questo scopo, oltre al lancio della prima edizione dei Premi nazionali per la cultura della sicurezza, l'Agenzia si attiverà anche in campi "collaterali" ma non meno rilevanti, come la diffusione di pubblicazioni, la presenza sui media sia nazionali che locali, l'organizzazione di convegni, studi e ricerche.

**S.i.e.l.**  
**Impianti  
Elettrici**  
di Castignetti G. e Capra A.

**Impianti Elettrici  
civili ed industriali**  
**Impianti Fotovoltaici**  
**Quadri Elettrici - Allarmi**

PIACENZA - Via Ottobono, 2/C (ang. Via E. Parmense)  
Tel. e Fax 0523.591679 - E-mail: [siel.snc@libero.it](mailto:siel.snc@libero.it)



Luigi Galeazzi

**C**entralità della filiera delle costruzioni nella dinamica di sviluppo dell'economia locale. Un ruolo che **Pier Angelo Bellini** rivendica non solo in nome dei numeri crescenti della filiera in termini di occupati e fatturato ma anche per le interrelazioni che l'attività edilizia è sempre più consapevole di avere con il territorio, la legalità, la sicurezza, arrivando alla definizione di un concetto di qualità globale che deve essere un imprescindibile punto di riferimento per il lavoro delle imprese e per gli amministratori pubblici. La qualità, infatti, intesa sia in termini di prodotto che di processo, sta diventando sempre più un aspetto discriminante per le aziende, in un mercato ormai non più "semplice" come in un recente passato.

"Le vendite del mercato immobiliare piacentino, e mi riferisco in primo luogo al settore residenziale che è il segmento di gran lunga preponderante, ammette Bellini, sono già oggi in recessione: si vende poco, in questa classifica, la nostra provincia è ultima in Emilia Romagna. Ciò è imputabile a due fattori principali: la popolazione di Pia-

ci può che ammettere che il quadro complessivo è virato in negativo. Il problema è politico, occorre recuperare capacità attrattiva".

#### Qual'è il rapporto con i politici locali?

"A volte buono e a volte no: concordo con il sindaco Reggi che sostiene il blocco per nuove concessioni edilizie fuori dal perimetro del costruito a Piacenza al fine di dare spazio alla riqualificazione dell'esistente. Abbiamo un centro storico abbandonato a se stesso. Ci ha fatto piacere essere interpellati per la redazione del PSC (Piano strutturale comunale) e il POC (Piano operativo comunale). Il tema delle aree militari, peraltro annoso, è effettivamente di rilievo. E' giusto pensare alla loro riqualificazione con tanto verde e la giusta proporzione di interventi, però prima di tutto, devono essere effettivamen-



**Pierangelo Bellini: "Non possiamo essere confusi con chi ha fatto speculazioni di tutti i tipi"**

## L'orgoglio del costruttore



cenza non è in aumento e il nostro territorio sta perdendo attrattività, e mi riferisco alla provincia ma soprattutto al capoluogo. Crisi come quella di Cirio e di Step hanno un valore emblematico, l'aver tappezzato la città di logistica non ha dato i frutti che qualcuno sperava. Il mercato industriale, artigianale, commerciale degli immobili è fermo da tempo, sono poche le imprese disposte ad investire in infrastrutture, sono pochi gli spazi designati. Il mercato delle opere pubbliche è fermo da un anno e mezzo, i bandi sono ridotti a un terzo e la crisi è ancora più accentuata in provincia. Soprattutto in prospettiva non

te messe a disposizione".

#### Tornando alla politica locale, come valuta la vicenda che è giunta infine ad arrivare all'approvazione del PAE?

"In consiglio comunale sono finalmente arrivati ad approvare questo strumento, vitale per tutta la filiera delle costruzioni. In verità il nostro intervento è stato limitatissimo. Non entro nel merito di alcun giudizio, la peggior cosa era l'assenza di una decisione. Tra l'altro la mancata approvazione aumentava i rischi di inondazione a causa degli accumuli di sabbia in alvo".

In passato aveva espresso apprezzamento

Pierangelo Bellini,  
capo sezione Ance di Piacenza;  
un cantiere

per l'operato dell'assessore provinciale Tribi. "Ancora oggi do atto all'assessore di un suo personale impegno per la costituzione di un Osservatorio provinciale a salvaguardia del lavoro nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, era, del resto, una promessa elettorale del candidato Boiardi (come anche di Foti), ma a tutt'oggi devo rilevare che l'Osservatorio non è stato varato. Tante belle parole, ma poi si fallisce nel dotarsi di quello che sarebbe il più importante strumento per combattere il lavoro nero".

**E sassolini nelle scarpe costituita dalla politica nazionale, ce ne sono?**

"Assolutamente non mi ritrovo con la politica svolta dal nuovo governo, hanno utilizzato il settore per tassare a più non posso: se è vero che considerare l'edilizia come una locomotiva trainante è un difetto comune di tutta la classe dirigente, ultimamente si sta esagerando. Siamo l'unica categoria a non lamentarci e a non scioperare, quasi che otto o nove anni di boom siano una colpa da scontare. Il risultato è che nel nostro settore si sono introdotti personaggi di tutti i tipi, compresi Ricucci e Coppola. E c'è chi gioca sull'equivoco. Lo voglio dire: gli artisti della specula-

## Edilstrade Building, da mezzo secolo costruisce Piacenza

Edilstrade Building diventa gruppo con Edilstrade Real Estate, il braccio immobiliare di un'azienda che conta 60 anni di presenza nel settore delle costruzioni. L'attività, concentrata nella realizzazione di edifici civili e industriali, nel restauro e nella



manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela ma anche nella messa in opera di urbanizzazioni ha raggiunto un volume di affari, nel 2006 di circa 20 milioni di euro e

impiega 75 dipendenti. "Ultimamente siamo molto impegnati, spiega il titolare Pier Angelo Bellini, nel settore residenziale con importati cantieri in provincia di Parma: il quartiere San Leonardo significa la realizzazione da solo di un centinaio di alloggi". A Piacenza Edilstrade è conosciuta per la ristrutturazione dell'ex Hotel Nazionale e per il restauro della biblioteca comunale Passerini Landi. Più recentemente l'azienda ha realizzato il nuovo stabilimento Kimapa e la sua stessa sede, ora ubicata in via Cristoforo Colombo, 40 in uno stabile nuovo e funzionale.

**CASELLA**  
**AUTOGRU**  
NOLEGGIO DA 10 A 300 TON.

S.R.L.



Da 30 anni  
**LEADER**  
nel montaggio  
prefabbricati

Via Foscolo, 24 - I Casoni - PODENZANO (Pc) - Tel. 0523.524432 (2 linee r.a.)  
Fax 0523.524434 [www.casellaautogru.it](http://www.casellaautogru.it) [info@casellaautogru.it](mailto:info@casellaautogru.it)

zione ed edilizia non sono miei colleghi, non sono costruttori".

**Pensa che la tematica del risparmio energetico possa aiutare a investire un trend ormai non proprio entusiasmante?**

"Non credo che possa avere un influsso significativo, né in positivo, né in negativo. La dinamica del settore è legata al potere di acquisto della gente. Le nuove normative, le certificazioni e i nuovi materiali portano ad un incremento dei costi del 20,30,40 % di fronte ad un risparmio che ha il pregio di essere moltiplicabile nell'arco di vita del ma-



nufatto ma che è troppo piccolo rispetto all'investimento iniziale. Gli incentivi fiscali non sono sufficienti a far decollare il mercato. Il risparmio ci sarà ma il portafoglio si assottiglia".

**Una battaglia che state conducendo con vigore è quella della sicurezza.**

"Esattamente a maggio si svolgerà il mese della sicurezza in cantiere, con la Cassa edile, tramite il presidente Fabio Molinaroli ci stiamo adoperando per far emergere il sommerso e sconfiggere improvvisazione e mancanza di informazione tra gli addetti. Sconfiggendo il lavoro nero si risolve al 90 per cento il problema della sicurezza. La frammentazione delle imprese, molte delle quali oggi sono costituite da una sola persona, è un fenomeno, in questo senso, tutt'altro che positivo. Non condivido affatto l'ottimismo della Camera di Commercio che recentemente ha sbandierato questi dati. Noi abbiamo scoperto che spesso sono proprie le micro imprese a non essere in regola, anche per la difficoltà, intrinseca alle loro dimensioni, di mantenersi informate e aggiornate. Vero è che la legge permette l'autocertificazione,

ma non sempre si tratta di autocertificazione consapevole".

**Tra gli aspetti positivi del 2006 cosa rammenta?**

"A luglio abbiamo firmato il contratto provinciale con i sindacati. E' stata una stagione chiusa bene perchè il sindacato ha capito che il periodo di boom stava finendo e gli aumenti sono stati ragionevoli anche se per noi comunque onerosi. Poi c'è l'attività costantemente efficace della Scuola edile che continua ad essere diretta dal



suo presidente, Aldo Silva".

**L'ANCE ha proposto il progetto CasaDoc, ma nel piacentino ci risulta semi sconosciuto, ce ne può riferire?**

"In effetti si tratta di un progetto che non è decollato a Piacenza e altrove. Si tratta di vederlo da parte dell'associazione per renderlo attuabile. E' una certificazione che viene rilasciata da un istituto abilitato che attesta la qualità dell'edificazione. Il punto debole forse sta qui: i costi sono troppo elevati. Attualmente, nella nostra realtà la vera

## Pier Angelo Bellini invita la filiera a impegnarsi nella crescita anche se la congiuntura di mercato è recessiva

certificazione consiste effettivamente nel nome dell'impresa di costruzione. Il nostro voler essere Costruttori Doc Garanzia di Qualità riassume l'impegno di mettere al centro dell'attività delle nostre aziende le istanze della sicurezza, della legalità e della qualità, nella consapevolezza che solo attraverso il rispetto di questi tre punti fondamentali si possa dare ai clienti privati, come alle Istituzioni, la vera garanzia "Doc" sulla qualità del prodotto finale, viceversa i committenti sanno che ci deve essere attenzione quando l'impresa lavora solo da qualche anno. Anche la legge anti fallimenti che ha introdotto la fidejussione obbligatoria a fronte degli acconti ricevuti non sta dando i risultati sperati: vi sono imprese che non la rilasciano perché non vi sono sanzioni (a parte la nullità del contratto)".

**All'interno di Confindustria Piacenza, la filiera delle costruzioni si sente adeguatamente rappresentata visto il "peso" che detiene rispetto alla realizzazione del PIL provinciale?**

"Come cariche siamo rappresentati adeguatamente anche perchè la sezione che dirigo lavora in modo quasi autonomo. Abbiamo piuttosto più difficoltà nel conquistare una visibilità all'esterno. Questo è dovuto anche al fatto che tra noi mancano grandi imprese da 500 dipendenti e oltre. Penso che le imprese dei costruttori piacentini debbano darsi da fare, attualmente concorrono solo al 30 per cento delle realizzazioni che avvengono nel territorio".



**PREVENTIVI E SOPRALUOGHI GRATUITI**

**3ENNEPI**  
agenzia di servizi

Via Dante, 78 - PIACENZA - Tel. 0523.318113  
Fax 0523.317210 - Cell. 335.5322566

**PULIZIE CONDOMINIALI**  
• APPARTAMENTI • UFFICI • COMPLESSI INDUSTRIALI  
**LAVORI EDILI e di IMBIANCATURA**  
**TRASLOCO E FACCHINAGGIO**

**Siamo a disposizione per qualsiasi Vostra esigenza**

luigi galeazzi

**S**aiedue non sarà più a Bologna. L'expo dopo 26 edizioni migrerà nel polo fieristico di Milano Rho-Pero. Un divorzio che ha lasciato l'amaro in bocca a Bologna Fiere che infatti ha annunciato un'azione di rivalsa sul piano legale. Il rischio dei poli fieristici è ora in pieno svolgimento e se oggetto del contendere, in questo caso, è Federlegno Arredo, proprietaria del forte "marchio" Saiedue, c'è chi scommette che in futuro ci saranno sviluppi, non necessariamente limitati al comparto dell'edilizia. Michele Porcelli, amministratore delegato di Bologna Fiere non si considera sconfitto: "Avvieremo una nuova grande manifestazione sulle finiture per l'edilizia e l'architettura d'interni al fine di sostituire il Saiedue e intrapren-



**Il SaieDue lascia Bologna dopo 26 edizioni e a Milano nasce il Made**

## Fiere dell'edilizia, lotta tra titani

vuole crescere e affermarsi sempre di più nel panorama internazionale e Bologna non ci poteva garantire gli obiettivi di sviluppo ai quali miriamo". Così a Milano nascerà il nuovo Salone "Made" destinato ad assorbire il neonato "Build up". "Il polo di Rho Pero, spiega Snaidero, garantisce non



deremo tutte le strade, per difendere i diritti del polo fieristico emiliano". A spiegare i motivi di una rottura imprevedibile fino ad un anno fa (c'era un contratto che sarebbe scaduto nel 2010) è Roberto Snaidero, presidente di Federlegno-Arredo "Si tratta di un malessere che affonda le sue radici nella logistica: carenze nei collegamenti di accesso alla Fiera, ma anche nella gestione degli spazi e dei servizi connessi. In ogni caso, Saiedue ha grandi ambizioni,

solo la superficie espositiva adeguata e i servizi necessari al lancio del nuovo evento ma, soprattutto, il respiro internazionale. L'acquisizione di Build Up - continua Snaidero - si giustifica nell'opportunità di dare spazio ad un più ampio e articolato progetto, evitando di sovrapporsi ad esperienze esistenti". La rassegna Milano Architettura Design Edilizia, avrà inizialmente cadenza annuale (sono già in calendario le edizioni 2008 e 2009) poi potrebbe anche di-

Foto dell'ultima edizione di SaieDue a Bologna



ventare biennale. Intanto l'ultima edizione bolognese di SaieDue è apparsa immune da qualunque segno di declino. Per quanto riguarda, infine, le carenze nelle infrastrutture di collegamento e di accesso alla Fiera di Bologna, Porcelli ha ricordato che si stanno facendo passi importanti. "E' già stato inaugurato - ha fatto notare il manager - il nuovo casello autostradale dedicato al quartiere fieristico e sono in corso i lavori per l'ampliamento del raccordo autostradale con la terza corsia dinamica". "Entro il 2008 - ha sottolineato infine Porcelli - sarà inaugurato un nuovo parcheggio multipiano da 7.500 posti". I numeri di Made saranno ancora maggiori: si prevede di occupare oltre 100.000 mq con ingresso previsto da Porta Est, all'arrivo della metropolitana. "MADE Expo è una sfida ambiziosissima - ha dichiarato Giulio Cesare Alberghini, di Made Eventi srl - perché l'obiettivo che ci siamo prefissati è affrontare l'intero processo edilizio dalla progettazione alla costruzione, dalla gestione e manutenzione sino alla demolizione dell'edificio. Ma l'elemento innovativo di MADE Expo è, ancor più della dimensione, l'approccio progettuale." La matrice espositiva della manifestazione prevede una suddivisione per aree tematiche all'interno delle quali si articolano singoli esposizioni, riunite in una formula nuova: la federazione di Saloni. Materiali e manufatti, strutture e sistemi costruttivi delle impermeabilizzazioni, dell'isolamento, della protezione, del risanamento e della

chimica sono riunite nell'Area delle Strutture, dei Sistemi Costruttivi e dei Materiali. L'Area delle Attrezzature, delle Tecnologie e delle Soluzioni per il Cantiere comprende invece macchine, impianti e attrezzature per cantieri e opere di ingegneria civile, strumenti di misura, prova e controllo, utensili, sicurezza per il cantiere e servizi di noleggio. L'attuale tema delle energie rinnovabili e dei sistemi eco-compatibili sarà presente nell'Area dell'Impiantistica e delle Energie Rinnovabili. Sistemi di facciata e dei rivestimenti per esterni, serramenti, chiusure, protezioni solari e automazioni, vetro, coperture, colore, finitura per esterni e decorazione per interni, tec-

nologie, componenti, accessori e semilavorati per infissi e serramenti appartengono all'Area dell'Involucro edilizio. Infine l'area dell'architettura e delle finiture d'Interni comprende partizioni e serramenti interni, pavimentazioni e rivestimenti interni, scale e ascensori, tende per interni. Nell'Area del Progetto e dei servizi per la filiera delle costruzioni potranno trovare spazio di visibilità gli studi di progettazione, banche e assicurazioni, le associazioni, i centri di formazione e gli enti che erogano servizi di supporto. L'Area delle Tecnologie informatiche per il Progetto e la Costruzione ospiterà sistemi di software e hardware.

**BIEMME** di

# Carlo Bianchi

## VENDITA E POSA IN OPERA SERRAMENTI in LEGNO



**PORTE  
INTERNE**





**SIMEONATO SERRAMENTI**

**Vendita ed esposizione** PIACENZA - Via Fulgoso, 10/A  
Tel. e Fax 0523.315933 - Cell. 333.3604941

luigi galeazzi

**E**fficienza e risparmio energetico, materiali ecologici, abbattimento delle emissioni inquinanti, utilizzo delle fonti rinnovabili, attenzione alle implicazioni "bio", sono alcuni dei requisiti che hanno contraddistinto i prodotti esposti a EDEN, la mostra dell'edilizia sostenibile tenutasi a Saie2. Tra le novità ha suscitato interesse l'accoppiamento di moduli fotovoltaici a quelli elioterfici: l'ibrido permette di sfruttare in modo più completo il potere energetico della radiazione solare. Questa retroventilazione forzata dei pannelli fotovoltaici, per nulla ipotetica, è stata già adottata come soluzione dall'edificio che ospita il nuovo centro ricerche della Fiat di Orbassano. Ammirate dai visitatori anche alcune soluzioni messe a punto per serramenti innovativi, capaci di accoppiare materiali hi-

Al centro dell'attenzione sistemi ibridi di moduli solari e serramenti d'avanguardia

## Ecopromesse mantenute

## SaiedueLiving, successo crescente

Si è chiusa sabato 17 marzo a Bologna l'ultima edizione di SAIEDUE LIVING, i Saloni Internazionali dell'Architettura, delle Finiture di Interni, del Recupero e delle Tecnologie per l'Edilizia.

122.803 gli operatori professionali, 11.847 dei quali esteri, che dal 13 al 17 marzo hanno visitato la ventiseiesima edizione della manifestazione di Federlegno-Arredo. I risultati hanno di fatto confermato le previsioni della vigilia allineandosi con i dati riscontrati nelle precedenti edizioni e sottolineando la specificità dell'offerta fieristica. Progettisti, interior designers, imprese edili, serramentisti, decoratori, installatori, distributori, amministratori di condominio, geometri, posatori, etc., hanno potuto esplorare le ultime novità in tema di porte, finestre, pavimen-



gh-tech come leghe anticorrosione a base di alluminio e zinco con l'attenzione all'ambiente, dimostrata anche dalle realizzazioni costituite da pannelli a bassa emissione di formaldeide e legname proveniente da forestazioni produttive. Lasciatisi alle spalle la sua fase pionieristica, la bioedilizia vive oggi la fase delle certificazioni, fase tumultuosa cui partecipa, in modo autorevole seppur divulgativo, que-

tazioni, rivestimenti, scale, prodotti per la safety & security, dispositivi domotici, automatismi, tecnologie per il recupero e la conservazione, macchinari per la produzione di infissi e serramenti, software per l'edilizia. La rassegna, che ha occupato 160.000 metri quadrati di superficie espositiva, 18 padiglioni e due aree esterne, ha ospitato la produzione di 1.420 aziende.

codeghini riva <sup>SRL</sup>

divisione porte e maniglie

collezione

Le Vie

di



**TORTEROLO & RE**

PORTE BLINDATE

Via Emilia Pavese, 38 (PC)  
Tel. 0523 497188 - Fax 0523 489245  
[www.codeghini.it](http://www.codeghini.it) - [codeghini@codeghini.it](mailto:codeghini@codeghini.it)

sta EDEN (Edilizia, Design, Energia, Natura) che è risultata, a consuntivo, una delle sezioni più frequentate dell'esposizione bolognese. Al centro dell'attenzione i materiali a impatto certificato. Vale a dire quei materiali che in tema di risparmio energetico e eco sostenibilità mantengono le promesse insite in quei prefissi, "bio" o "eco", oggi ormai dilaganti. A verificare trasmissioni e isolamenti termo acustici è cimentato un pool di esperti costituito da Saie e dal Dipartimento Best (Dipartimento di Scienza e tecnologia dell'ambiente costruito) operante presso il Politecnico di Milano, che ha vagliato l'offerta commerciale con i crismi del metodo sperimentale. Un' alleanza, quella tra industria e università che inizia anche nel nostro paese, quindi, a muovere i primi passi e su cui è appuntata l'attenzione degli operatori più consapevoli. Il prof. Niccolò Aste docente di fisica tecnica ambientale presso la facoltà di architettura del Politecnico di Milano, ricercatore del Best e responsabile scientifico di Eden ritiene necessario venga effettuato uno screening delle molte soluzioni immesse sul mercato prendendo in considerazione, in vista di una definitiva validazione, anche le caratteristiche peculiari del clima e del terri-

torio del nostro paese. "L'Italia, dice il docente, non ha niente a che vedere con i paesi nord europei che sempre più prendiamo come modello di riferimento per le nostre politiche energetiche". Se in Svezia è comprensibile concentrarsi sull'ottimizzazione dei consumi per il riscaldamento degli edifici, nel "bel paese" è invece di maggior importanza il problema del raffrescamento e infatti il black out è maggiormente temuto nella stagione estiva. Aste ha polemizzato anche nei confronti dei ritardi con cui la legislazione nazionale affronta l'aspetto "tecnico" del risparmio energetico: "Le tabelle a cui fanno riferimento i nuovi decreti sull'energia, da considerare per la certificazione energetica, sono vecchie di 15 anni". Una situazione peggiorata dal fatto che i parametri che dovrebbero essere impiegati per calcolare le prestazioni di un edificio si riferiscono a situazione "medie", troppo spesso lontane dalla realtà. In pratica il docente fa notare come sarebbe più opportuno l'adozione di software più completi e flessibili in grado di tener conto, per la valutazione dei manufatti, dei valori relativi all'area geografica, della particolare esposizione solare e dei materiali costruttivi impiegati.



Due gli eventi speciali che hanno affiancato l'offerta commerciale di SAIEDUE Living 2007, Eden e L'intelligenza dei muri, dedicati rispettivamente all'architettura sostenibile ed alle nuove tecnologie di involucro edilizio. Costituito di una mostra catalogo e di un ciclo di seminari, EDEN - Edilizia - Design - Ecologia e Natura, realizzato con la collaborazione tecnico scientifica del Dipartimento Best del Politecnico di Milano, ha presentato nel padiglione 35 una selezione di prodotti e tecnologie che indirizzano l'architettura verso un utilizzo più consapevole dell'energia - di cui riducono il consumo e le emissioni inquinanti - e processi costruttivi "virtuosi" che impiegano cioè scarti di lavorazione sia come fonte energetica che come materiale costruttivo. L'intelligenza dei Muri, ospitata nel centro servizi del quartiere fieristico ed organizzata da Uncaisal in collaborazione con Federlegno-Arredo, Bologna Fiere e O.N. Organizzazione Nike, ha raccontato il futuro dell'architettura attraverso un percorso espositivo. Facciate continue, serramenti in alluminio e alluminio legno, vetri, porte, schermature solari, soluzioni per il risparmio energetico e accessori sono state le opere esposte in questo particolare percorso che, attraverso le suggestioni di una mostra d'arte moderna, ha proposto una rassegna al tempo spettacolare e sintetica di tutti i prodotti dell'involucro edilizio. Oltre 40 appuntamenti convegnistici hanno approfondito, come sempre, i temi più attuali dell'architettura, delle finiture di interni, del recupero e delle tecnologie per l'edilizia. Organizzato da Saiedue Living con la collaborazione dei principali editori di settore, associazioni ed aziende leader, il calendario congressuale della rassegna ha riservato grande attenzione al risparmio energetico, all'utilizzo delle fonti rinnovabili ed alle nuove certificazioni energetiche ed ambientali per i prodotti dell'edilizia.

# BERSANI ALBERTO

di Marchetti Cesare e Massimo s.n.c.



**Manufatti  
in cemento  
Decorazioni  
Stucchi e  
intonaci speciali  
Cornici in opera**

Via Caramosino, 22 - Piacenza  
Tel. e Fax 0523.59.40.86  
Cell. 335.52.67.666  
E-mail: [dittabersani@virgilio.it](mailto:dittabersani@virgilio.it)

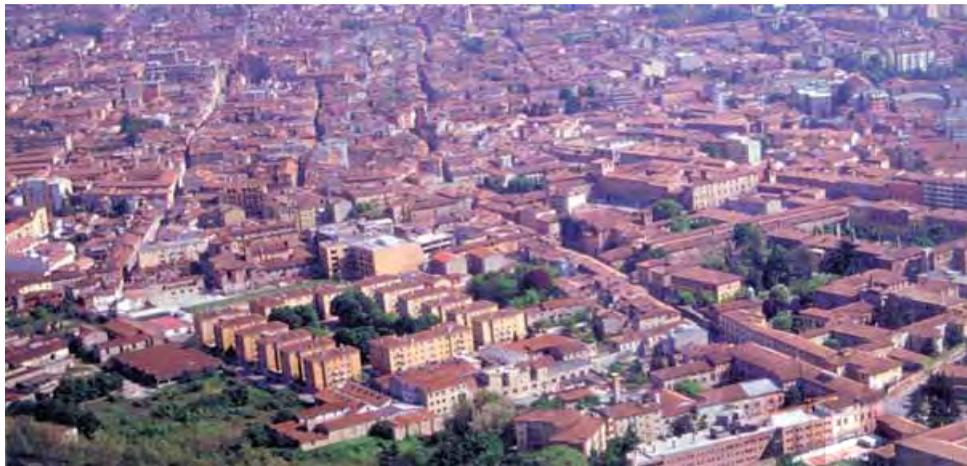
**L**e aree militari avanzano. Sono vere e proprie ondate di immobili che sarà inevitabile prendere in considerazione da parte di amministratori, addetti ai lavori e semplici cittadini. In "pole position" sette dismissioni, che dalla Difesa passeranno a breve in carico all'Agenzia del Demanio. Immobili a Piacenza, ma non solo in città: La Caserma "Jacopo dal Verme" in via delle Benedettine, la caserma "Alfieri" e "Cella", in via Abbondanza, la caserma "De Sonnaz" di Via Castello, l'area di caricamento tra via Colombo e via Pisoni, alcuni capannoni in disuso presso il parcheggio di Viale Malta e, per finire, un'area esterna alla base aerea di San Damiano (Area Sedime, negli anni '60 deposito di armamenti).

Il 28 febbraio 2007, come previsto dalla Finanziaria 2007, (comma 262 dell'unico articolo) è avvenuta infatti la firma del decreto per il trasferimento di questi e altri 194 siti da dismettere o valorizzare che passeranno effettivamente al Demanio entro il 30 giugno 2007 e che hanno un valore complessivo di 1 miliardo di euro. Ma si tratta solo del primo di quattro decreti (la nota del governo specifica che ci sarà un altro entro luglio

gici, le modalità di valorizzazione (e di eventuale dismissione), in accordo con i comuni, offrendo agli enti locali concessioni fino a 50 anni. Dovrà condividere con i comuni interessati le iniziative in linea con i fabbisogni del contesto urbano e sociale nel quale gli immobili sono inseriti. Certamente un'importante possibilità di svolta per gli assetti territoriali. Ne è certa la stessa direttrice dell'agenzia del demanio **Elisabetta Spitz** che per evidenziare la rilevanza urbanistica dell'operazione fa proprio il nome della "Primogenita": "A Piacenza il 50% del territorio è interessato da beni militari che ora potranno lasciare il posto a iniziative pubbliche, come ospedali, centri di ricerca e teatri". Il prossimo passo sarà quello, ha dichiarato l'architetto Spitz in un'intervista, di "aprire

Sette i siti piacentini che passano dalla Difesa al Demanio. Si tratta, ora, di pianificare il riutilizzo degli immobili

## Aree militari, verso l'affitto



2007, contenente la lista di immobili di uguale valore da consegnare entro il dicembre di quest'anno).

L'operazione per complessivi 4 miliardi di valore, si concluderà entro il 2008 con altri due decreti di trasferimento. Non è improbabile che in queste future ondate siano indicate altre aree militari piacentine.

Sarà poi l'Agenzia del demanio a gestire, in riferimento a caserme e immobili non strate-

tavoli permanenti di confronto con l'Anci, la conferenza Stato-Regioni e con tutti i singoli comuni interessati, per valutare i loro fabbisogni e definire insieme un piano di riconversione". Piacenza viene considerata, insieme a Bologna e a Ferrara, una città all'avanguardia per il raggiungimento di un accordo. Generalmente l'Agenzia del demanio punta a un'asta per la stipula di contratti d'affitto, gli enti locali sono interessati alla riqualifica-

# La riorganizzazione del polo militare

zione con l'insediamento di alcune funzioni pubbliche, i privati sono coinvolti per la loro capacità di investimento utile all'attuazione del programma di valorizzazione. Lo strumento per un accordo unitario sarà presumibilmente il Puv o Programma unitario di valorizzazione, previsto dalla legge finanziaria per pianificare il riutilizzo di numerosi immobili contemporaneamente. In base ad esso l'Agenzia del demanio può individuare, d'intesa con gli enti territoriali interessati, un processo unico, in coerenza con gli indirizzi di sviluppo territoriale, che possa costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo ed attrazione d'interventi di sviluppo locale. Il testo della legge di spesa specifica nel comma 262 che "è elemento prioritario di individuazione, nell'ambito dei predetti programmi unitari, la suscettività di valorizzazione dei beni immobili pubblici mediante concessione d'uso o locazione, nonché l'allocazione di funzioni di interesse sociale, culturale, sportivo, ricreativo, per l'istruzione, la promozione delle attività di solidarietà e per il sostegno alle politiche per i giovani, nonché per le pari opportunità."

Il destino delle aree militari piacentine non è legato semplicemente all'esito delle operazioni di dismissione dei siti inutilizzati che il Ministero della difesa sta conducendo trasferendo gli immobili all'Agenzia del Demanio. Il sottosegretario alla difesa Giovanni Lorenzo Forcieri, in occasione dello specifico convegno svoltosi durante ultimo Edilshow, ha sottolineato la possibilità di una permuta tra diverse aree militari piacentine e una nuova area messa a disposizione dal comune. L'ex Arsenale o Polo di mantenimento pesante nord che opera in un'area di 208 mila mq e può contare su altri 80 mila mq dell'ex Staveco e i 10 mila dell'ex Ospedale militare, il Macra o Magazzino centrale di ricambi automobilistici, che si trova in via Delle Novate e forse lo stesso Laboratorio pontieri che ha sede nell'area della Caserma Nicolai, a fianco di Piazza Cittadella su un'estensione di 140 mila metri quadrati (in relazione con un magazzino di altri 80 mila metri all'Ex Pertite) andrebbero nel complesso riorganizzati in termini di attività in un'area di 220 metri quadrati presso le Mose ritenuta adatta ad ospitare il polo unico delle officine militari piacentine. Un'operazione graduale che a sua volta potrebbe contribuire a ridisegnare il profilo urbanistico della città. La permuta, anche in questo caso, è possibile in base alla legge Finanziaria 2007 (il comma 262, 15 ter recita: "Nell'ambito dei processi di razionalizzazione dell'uso degli immobili pubblici ed al fine di adeguare l'assetto infrastrutturale delle Forze armate alle esigenze derivanti dall'adozione dello strumento professionale, il Ministero della difesa può individuare beni immobili di proprietà dello Stato mantenuti in uso al medesimo Dicastero per finalità istituzionali, suscettibili di permuta con gli enti territoriali. Le attività e le procedure di permuta sono effettuate dall'Agenzia del demanio, d'intesa con il Ministero della difesa, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico-contabile

# CEAP

EDILIZIA E URBANIZZAZIONI

## C.E.A.P. Società Cooperativa

Viale Risorgimento, 45 (Piacenza) – Via Crevosi, 9 (Gragnano T.se)  
tel. 0523 337342 – fax 0523 323068 – info@ceappc.it – www.ceappc.it



**Il modo di lavorare, in questi anni, è molto cambiato, ma la nostra mano d'opera è ancora composta da soci-lavoratori esperti e specializzati, che hanno fatto della CEAP una azienda solida ed in continua crescita**

**P**er Confindustria Piacenza le aree militari saranno "la prova del nove" per il continuo e ulteriore sviluppo dell'edilizia. Parimenti il settore dovrà fare i conti con il secondo piano strutturale del Comune e con le infrastrutture, ma **Sergio Giglio** non ha mancato di menzionare esplicitamente, in occasione della riflessione sulla congiuntura economica effettuata dall'organizzazione datoriale a metà febbraio, la rilevanza delle aree dismesse per le sorti degli attori impegnati nella filiera.

Nel merito la posizione di Giglio è in linea con il principio guida della sua presidenza: il "fare squadra" deve essere inequivoco. Solo da una condivisione totale di intenti tra addetti ai lavori e amministratori possono nascere scelte benefiche per la comunità. Di rilievo la posizione del presidente del Gruppo Cooperativo Piacenza74-Val d'Arda **Fabio Salotti** che esponendo il punto di vista dell'imprendi-

ziale. **Cesare Maggi**, presidente dell'omonimo gruppo immobiliare si è dichiarato d'accordo sulla necessità di "una pianificazione condivisa, razionale ed efficace dei processi di riqualificazione delle aree dismesse, in un percorso che realmente potrà trasformare il volto di Piacenza".

Secondo l'immobiliarista "particolarmente interessante, è il progetto della Baia di San Sisto sul Po, a ragione inserita tra i progetti bandiera di "Vision 2020" per valorizzare una zona della città che, in virtù della vicinanza al centro storico e dell'inserimento in un contesto naturale, presenta grandi potenzialità in termini di sviluppo sostenibile". In questo caso sarebbe particolarmente coinvolto il de-

## E' iniziato il confronto sul destino delle aree militari Operatori, interesse autentico



toria cooperativa è stato poi spesso citato dagli interventi successivi. Anche per Salotti le aree dismesse sono certamente un'opportunità per Piacenza, utili per realizzare quella "Città Futura" in cui avenga finalmente un sostanziale riequilibrio urbanistico in termini di qualità della vita e relazioni, in base ai principi di sostenibilità ambientale e di inclusione so-



stino della caserma Nicolai che ospita il Genio pontieri. Per rendere Piacenza una città accogliente, a pochi chilometri dall'area urbana da Milano, occorre, sempre secondo Maggi, uno sforzo comune per "un centro storico qualificato, vivibile e abbellito, grazie al recupero delle sue aree e al contributo di idee che tutti, insieme, possiamo portare".



da sinistra: Sergio Giglio, Cesare Maggi, Fabio Salotti

ludovico antiochia

**S**i ritorna a parlare di riattivare i canali di finanziamento dell'edilizia popolare dopo l'arresto dei piani di edilizia residenziale pubblica finanziati fino al 1999 dai flussi ex Gescal. E questo infatti una delle ipotesi che il governo si propone di esaminare anche con la costituzione di un tavolo nazionale sull'emergenza abitativa che sarà inaugurato ufficialmente il **prossimo 17 aprile**. L'iniziativa, 'di larghe intese', coinvolge le parti sociali e gli enti locali, le categorie dei proprietari immobiliari e degli inquilini, fino alle imprese e alle cooperative di costruzione. In prima fila i Comuni che si sono trovati soli, come ha denunciato a più riprese l'ANCI, di fronte a una situazione sempre più difficile, connessa com'è a dinamiche migratorie

ma necessita di una riflessione e magari della istituzione di un fondo di solidarietà nazionale; attribuire nuovi poteri ai Sindaci, per accelerare le procedure necessarie alla costruzione di nuovi alloggi; prevedere un accordo con il sistema bancario per forme straordinarie di mutuo a favore dei cittadini, con particolare attenzione alle giovani coppie.

Per il momento invece la situazione abitativa si regge sull'equilibrio precario della legge sfratti (Legge 8 febbraio 2007, n. 9: 'Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali', pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2007) che ha tamponato il rischio di esecuzioni immobiliari per finita locazione in tutta la penisola: una tregua sociale che non potrà essere eterna.

Il 'tavolo' del 17 aprile, previsto dalla stessa legge, è perciò tutt'altro che rituale: 'dobbiamo concludere entro tre mesi' ha detto il ministro delle infrastrutture Di Pietro cui toccherà tradurre in pratica indicazioni idee e proposte. Il ministro ha già comunicato alcuni suoi orientamenti: 'mai più programmi senza le Autonomie', cioè il nuovo sostegno strutturale alla residenza pubblica avverrà quasi sicuramente con il cofinanziamento pubblico di Regioni e Comuni. Non solo: costruttori e cooperative vanno coinvolti in piani che possano consentire un ritorno economico. Il punto dolente è con quali risorse innescare questo processo. Sono 'pronti' 310 milioni di euro per finanziare i contratti di quartiere di seconda generazione (previsti da Dm Martinat per Infrastrutture 8 marzo 2006, attualmente in verità in attesa di sblocco in attesa del Tar del Lazio che si deve pronunciare su un ricorso della Regione Umbria). Poi il ministero fa riferimento a dotazioni minori, come 250 milioni di euro non utilizzati per la realizzazione di alloggi per le forze armate, facilmente dirottabili sui nuovi piani Erp e ai 60 milioni previsti in finanziaria 2007 ma solo dal 2008 per il biennio 2008-2009. Non molto, se si pensa che lo stesso ministro dichiara necessario attivare, con il cofinanziamento, altri investimenti per almeno un miliardo. Ma intanto è possibile pensare ad un inizio di nuovo corso che potrebbe poi essere rafforzato facendo ricorso all'ormai famoso 'tesoretto'.

## Governo, privati e operatori alla ricerca di un nuovo corso

# Un "tavolo" per l'emergenza casa



imponenti. Il sindaco di Roma Walter Veltroni, che si muove in modo autonomo per quanto riguarda l'emergenza abitativa della capitale, ha elencato cinque priorità immediate che saranno proposte nel momento di confronto plenario: la 'stabilizzazione' e l'aumento dei fondi per il buono casa; il varo di una norma che preveda il diritto di prelazione dei Comuni sul patrimonio delle case sfitte degli enti pubblici; il riconoscimento che il versante del problema-casa legato alla immigrazione non può essere un problema esclusivo dei Comuni

# La casa del futuro sarà misurata in Kilowatt/metro quadro



Antonello Pezzini

**A**ntonello Pezzini, consigliere per Confindustria a Bruxelles presso il Comitato Economico e Sociale Europeo, invitato in occasione della presentazione del "Rapporto casa 2006. Piacenza@Milano. Un territorio, due province", ha illustrato la rivoluzione che è stata innescata nel settore delle costruzioni dal decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 192, in parte attuativo della Direttiva 2002/91/CE: tutti gli edifici residenziali adibiti ad uso abitativo o quelli

adibiti ad uso di ufficio, fatti salvi quelli che rientrano nei beni culturali e del paesaggio, di nuova costruzione o oggetto di ristrutturazione (in questo caso l'applicazione è graduale) devono essere concepiti e realizzati secondo criteri volti al contenimento dei consumi energetici e alla riduzione della dispersione termica e devono essere dotati della cosiddetta certificazione energetica. L'obiettivo secondo il relatore, è, nei prossimi anni, portare l'attività edilizia a una contrazione del con-

sumo energetico del 20-30 per cento. In tal senso è anche l'anticipo dell'adeguamento delle nuove costruzioni ad efficaci livelli di isolamento termico (anticipati al 1 Gennaio 2008), in modo da raggiungere l'obiettivo della riduzione del 20% delle dispersioni termiche, nei nuovi edifici, entro il 2010. Le nuove normative impongono che almeno il 50% dell'acqua sanitaria utilizzata, venga riscaldata, nei nuovi edifici, tramite l'utilizzo di pannelli solari. Anche obbligatorio che parte del fabbisogno di energia elettrica dei nuovi edifici sia coperto attraverso impianti fotovoltaici, per la conversione della fonte solare. Si introduce l'obbligo di protezioni solari esterne per i nuovi edifici, in modo da ridurre il ricorso all'uso dei condizionatori. La Direttiva 91/2002 invita a utilizzare il solare termico, come fonte energetica per il condizionamento estivo, e si preannuncia una prossima direttiva, che renderà obbligatoria questa fonte di energia alternativa, per la produzione di aria condizionata: l'uso del solare per il condizionamento estivo è destinato a diventare una necessità. La futura attività di pianificazione territoriale, di competenza degli Enti locali, terrà in considerazione parametri di efficienza energetica e obiettivi di riduzione dei consumi e le case saranno valutate in termini di kW per metro quadro, un'unità di misura che sostituirà quella del semplice metro quadro, oggi imperante. Il tutto in omaggio al protocollo di Kyoto.



**Specialisti nel rifacimento di tetti in legno, porticati, coperture in tegole e coppi, coperture in lamiera grecata, gronde in rame, inox e lamiera, architettura civile ed industriale**



Cell. 338.124.05.71 - Cell. 338.724.29.92  
Tel. e Fax 0523.32.44.14 - [www.leadertetti.com](http://www.leadertetti.com)



**IMPERMEABILIZZAZIONI  
OPERE EDILI**  
di Battini Carlo & C. Snc

**RISTRUTTURAZIONI FABBRICATI  
COSTRUZIONI  
E IMPERMEABILIZZAZIONI**

Via Gorra, 3/A - PIACENZA  
Tel. e Fax 0523.711.521

Albo Imprese Artigiane di Piacenza N° 0031994

## Nuovi per realizzare edifici temporanei e non

# La cellulosa che costruisce

**Dall'architettura del peso all'architettura della leggerezza con l'impiego di materiali compositi a base di carta riciclata**

In Scandinavia e Canada i materiali isolanti a base di cellulosa trovano impiego in edilizia da oltre 70 anni. Oggi alcune delle loro caratteristiche cominciano ad essere apprezzate anche nel nostro paese: pannelli in fibre di legno e cellulosa per separare gli ambienti interni, moduli in fibra di legno naturale per la coibentazione, sistemi di isola-



mento a base di cellulosa in grado di ottenere poteri fono isolanti sono ormai "di casa". Ma non solo di prodotti prefabbricati si tratta: si stanno affacciando prodotti sfusi in fibra di cellulosa derivanti da carta di giornali con l'aggiunta di sali di boro come isolanti iniettabili all'interno di intercapedini. Le possibilità di applicazione sono molteplici: isolamento delle falde del tetto, delle pareti perimetrali o dei divisori fra unità immobiliari nei solai ed anche nei soffitti e sottotetti accessibili in modo da permettere buone coibentazioni anche nell'ambito di interventi di ristrutturazione. C'è poi il cosiddetto "papercrete", materiale composto da carta riciclata (fino all'80 per cento) e cemento Portland diversamente miscelati con altri elementi, come sabbia e vetro, per ottenere determinate caratteristiche tecniche richieste al prodotto finale (come la resistenza al fuoco) e che ha effettivamente pregi di flessibilità e di facile messa in opera. Diverse sono le modalità di impiego del papercrete: in blocchi, in pannelli, colato spruzzato, applicato come intonaco. Le proprietà del materiale dipendono dalla quantità e varietà degli elementi costituenti. Una miscela con cemento Portland è più facile da lavorare rispetto ad una miscela con sabbia, ed altri additivi, sebbene non bisogna

superare le dosi minime per evitare di ottenere un prodotto pesante, e troppo poco flessibile. Il testo "Carta e cartone in edilizia", pubblicato lo scorso anno da Edicom, raccoglie i risultati di una ricerca, promossa da Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica) e condotta dal Dipartimento BEST del Politecnico di Milano, sull'uso della carta e del cartone in edilizia e si pone come un esempio delle possibili trasformazioni dell'approccio al tema dell'innovazione nel settore delle costruzioni. Ne è autore Alessandro Rogora, architetto e ricercatore presso il Politecnico di Milano che si occupa da oltre quindici anni di progettazione energeticamente efficiente; negli ultimi anni ha condotto ricerche sull'uso di materiali innovativi in edilizia con partico-

Nella foto in alto la struttura di carta a protezione di una casa galleggiante esposta presso il Canal de Bourgogne. In basso due vedute della realizzazione di una casa in carta ad opera dell'architetto giapponese Shigeru Ban

lare riguardo all'utilizzo di materiali di recupero. Come progettista e consulente ha partecipato alla realizzazione di edifici a basso impatto ambientale e ad elevata efficienza energetica. Rovera non si limita alla presentazione di materiali innovativi (però il brevetto di papercrete risale al 1928), ma prospetta anche esempi di architetture innovative a base di carta e di cartone. I limiti di questa edilizia non vengono



dimenticati: i climi umidi pongono a dura prova le strutture più complesse, cioè non impedisce di sviluppare l'impiego della carta e del cartone per edifici temporanei anche in Italia e in Europa. Del resto in Giappone, paese dal clima non certo secco, opera l'architetto Shigeru Ban e il suo team che utilizza in modo spettacolare il cartone come elemento strutturale. I suoi tubi portanti reggono architetture anche di no-



tevoli dimensioni e sono protetti dall'umidità in modo semplice, cioè accoppiando al cartone una pellicola di polietilene o di altro materiale impermeabile. Analogamente un trattamento ignifugo è facilmente praticabile. In questo modo alcune realizzazioni di Shigeru Ban hanno superato il decennio di vita. Tra gli impieghi più comuni, invece, buone prospettive di svi-

luppo per i casseri in cartone trattato usato per le gettate cementizie: un "usa e getta" economico e riciclabile, veramente molto comodo.

In alto un disegno di un progetto di casa di carta. Nella foto piccola una realizzazione dell'architetto giapponese Shigeru Ban



**Impresa CELLA GAETANO s.r.l.**

Costruzioni Edili - Restauri  
Opere Stradali di Urbanizzazione

**DAL 1880... AD OGGI**



Sede: Via Campagna, 60 - 29100 Piacenza  
Tel. 0523.499762 - Fax 0523.499828

[www.impresacella.it](http://www.impresacella.it) - E-mail: [info@impresacella.it](mailto:info@impresacella.it)

Attestazione  
n. 964 del 06.05.02

Rilasciata da:



luigi galeazzi

C

ase, prezzi in raffreddamento progressivo. E' stato segnalato nel secondo semestre 2006 l'aumento più basso dal 1998, anno in cui è iniziato il ciclo immobiliare positivo e i tempi medi di vendita si allungano ulteriormente: una maggiore riflessione da parte dei potenziali acquirenti dovrebbe tradursi in una maggiore stabilità del mercato. Ormai prossima alla crescita zero, specie in alcune realtà della penisola. Uno dei motivi del nuovo trend immobiliare è costituito per gli analisti proprio dall'entrata in vigore della certificazione energetica, divenuta già obbligatoria per il "nuovo" ma destinata in breve ad allargarsi fino a comprendere a partire dal primo luglio del 2009 tutti gli

qualsiasi natura (sgravi fiscali o contributi pubblici) finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici o degli impianti. Ma il D.Lgs. 311 del 29 Dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2007 ed entrato in vigore il 2 febbraio, ha fatto fare alla normativa in vigore un passo in avanti facendo diventare obbligatorio inserire la certificazione energetica negli atti di compravendita per edifici di nuova costruzione (richiesta di rilascio di permesso di costruire o denuncia di inizio attività presentate dal 9 ottobre 2005) così come per edifici già esistenti all'8 ottobre 2005 data di entrata in vigore del precedente D.Lgs. n. 192/2005 e ristrutturati integralmente complessivamente superiori a mille metri quadri di superficie netta c/pe stabile (anche se poi oggetto del contratto è solo una porzione di essi). Inoltre il decreto legislativo estende, a partire dal 1° luglio 2007, l'obbligo di certificazione energetica agli edifici esistenti superiori a 1000 metri quadrati (sia di vecchia che di nuova costruzione) nel momento in

Normativa pienamente a regime il 1 luglio del 2009

## Certificazione energetica obbligatoria per il "nuovo"



edifici, sia di vecchia che di nuova costruzione, di qualsiasi superficie utile essi siano. In pratica mentre "il nuovo", con "il bollino" in regola, conserverebbe intatto il suo "appeal", il mercato immobiliare starebbe già scontando queste attese, sottovalutando (relativamente) le proprietà prive di attestato. Già dal 1° gennaio 2007, l'attestato di certificazione energetica era prescritto per accedere agli incentivi ed alle agevolazioni di

cui vengano immessi per intero nel mercato immobiliare. Dal 1° luglio 2008 l'obbligo scatta anche per gli edifici sotto i 1000 metri quadrati, sempre nel caso di compravendita dell'intero immobile. Dal 1° luglio 2009, invece, il certificato di efficienza energetica diventa obbligatorio anche per la compravendita dei singoli appartamenti. Attualmente vige una disciplina transitoria in base alla quale - fino a quando non saranno emanate

rese operative le linee guida nazionali in materia a cui sta lavorando un pool di esperti presso il ministero dello sviluppo economico - la certificazione energetica può essere sostituita da un attestato di qualificazione energetica che deve essere redatto a cura del costruttore, asseverato dal direttore dei lavori e presentato al Comune di competenza contestualmente alla dichiarazione di fine lavori senza oneri aggiuntivi per il committente dell'opera. Salvo che il fatto costituisca reato, il direttore dei lavori che presenta al comune la asseverazione nella quale attesta falsamente la correttezza dell'attestato di qualificazione energetica o la conformità delle opere realizzate rispetto al progetto o alla relazione tecnica di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, è punito con la sanzione amministrativa di 5000 euro.

Con l'attuazione completa della nuova normativa, le prestazioni energetiche dovranno necessariamente essere determinate in fase di progettazione, esecuzione e collaudo e, una volta certificate, diven-



teranno parte integrante del processo di commercializzazione dei fabbricati, vecchi e nuovi.

Già oggi per la platea degli edifici interessati la mancanza del certificato o dell'attestato di qualificazione energetica è motivo per il contratto di nullità relativa, cioè invocabile solo dall'acquirente. Le eccezioni sono poco numerose. La normativa non si applica agli immobili considerati "beni culturali" vincolati o immobili di particolare pregio estetico. Disposizioni non pertinenti ai fabbricati ad uso produttivo che siano riscaldati per necessità del processo di lavorazione o che utilizzino refluvi energetici da esso derivati. Esclusi anche i fabbricati isolati con una superficie utile totale inferiore a 50 metri quadrati.

Nel Decreto legislativo 311/06 sono contenute, poi, nuove regole in tema di funzioni delle Regioni e degli enti locali per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare del territorio; obbligo di utilizzare fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e termica; climatizzazione estiva.



Follazza di Albarola  
Vigolzone - PIACENZA  
Tel. 0523.879316  
Tel. e Fax 0523.870424



**MOVIMENTO TERRA, GHIAIE, CALCESTRUZZI, BITUMI**

**COSTRUZIONI CIVILI, COMMERCIALI, INDUSTRIALI,  
OPERE STRADALI E IDRAULICHE**

**PAVIMENTAZIONI  
INDUSTRIALI,  
RAMPE ANTISCIVOLO  
E PREPARAZIONE  
SOTTOFONDI**



## IMPRESA MURELLI '87

di Murelli Claudio  
Sergio & C. SNC



**EDILIZIA  
RESIDENZIALE**

**RISTRUTTURAZIONI**

**LAVORI STRADALI**

**RIFACIMENTO  
COPERTURE**



Via Genova, 29  
S. Giorgio P.no (PC)



Tel. 0523 371454  
Fax 0523 370505

francesca lombardi



A livello internazionale, Europa compresa naturalmente, troviamo paesi che investono sull'architettura e sulla qualità architettonica delle città. Diciamo che da noi, sia a livello nazionale che a livello locale, tale investimento culturale prima di tutto non si vede». **Marcello Spigaroli**, professionista e titolare del corso "Architetture, teatro e forma urbana" presso il Politecnico, la vede esattamente in questo modo. "Anche paesi mediterranei come Spagna e Portogallo - riprende - da tempo hanno imboccato la strada della qualità: hanno compreso che è importante investire sulla elaborazione dei programmi volti alla trasformazione del territorio proprio tenendo conto del fattore qualità. I paesi del Nord Europa,



**Marcello Spigaroli, architetto e docente universitario**

## Elogio del principio di qualità



Nella foto qui sopra lo Stabilimento RDB Terrecotte di Borgonovo (1992-1994). In alto l'architetto Marcello Spigaroli e a destra un'immagine del restauro di Villa Braghieri a Castel San Giovanni (1997, in corso)

poi, non hanno mai perso di vista quest'obiettivo. Siamo al consueto paradosso di un paese, l'Italia, che sembra avere voltato le spalle a una tradizione plurisecolare e a un patrimonio architettonico inestimabile".

Eppure anche da noi il dibattito è costantemente aperto, gli interventi, gli indici puntati contro questa e quella decisione

sono all'ordine del giorno, dalla realizzazione di una rotonda al recupero di un palazzo storico... "Da noi si permettono operazioni che negano il principio di qualità e recano danni, in alcuni casi anche irreversibili, al patrimonio esistente. Le nuove realtà, inoltre, spesso nascono già qualitativamente ed esteticamente compromesse".

Nel concreto? "Assistiamo a interventi esclusi da qualsiasi tipo di verifica in termini di qualità estetica: ad esempio tutti gli interventi sulle aree industriali, che si moltiplicano in modo incontrollato, le periferie... il rischio è che perfino determinati valori acquisiti, come il riconoscimento dell'identità del centro storico, diventino alibi per consentire che tutto succeda al di fuori delle antiche cerchie murarie". Di chi è la responsabilità? "Le prime responsabilità sono di chi amministra, poiché non vigila, e non si sa attivare per far rispettare la norma del rispetto della qualità e della tutela del patrimonio esistente".

Ma cosa cambierebbe, in sostanza? "La ricerca dell'obiettivo, degli obiettivi, suddetti è una carta giocata in favore di tutti poiché vivere in città brutta crea infelicità".

Quindi la responsabilità del brutto che ci circonda è degli amministratori? "La corresponsabilità va ricercata in coloro che intervengono direttamente sul territorio, anche dei tecnici, cioè degli architetti medesimi. E si badi, tutto avviene a fronte di una sempre maggiore sensibilità dei città-



## Da San Sisto a un modello europeo

Marcello Spigaroli è un riferimento per l'edilizia di qualità. Impegnato da anni nello studio e nel recupero di aree di rilevanza storico-architettonica, attualmente ha lavorato al restauro del Teatro Verdi di Fiorenzuola, di Villa Braghieri a Castelsangiovanni, nonché al recupero del complesso del San Vincenzo e alla cura conservatrice degli orti di via Degani (entrambi a Piacenza). Tra le altre cose, citiamo a volo la sistemazione della Cortazza presso il castello di San Giorgio, il palazzo municipale di Agazzano, la corte rustica della Faggiola presso l'azienda agricola Tadini. E ancora l'area del castello della Bastardina e il progetto di riqualificazione che riguarda la frazione di Gariga. Il nome di Spigaroli, in questo periodo, è pure legato a due rilevanti studi di fattibilità commissionati dal Gruppo cooperativo Pc74-Val d'Arda. Studi legati a temi di stretta attualità a livello sovralocale. Come il progetto inerente la "Baia di San Sisto" (elaborato con i colleghi Roberta Morisi e Marco Malvisi), ovvero la riqualificazione urbana di un intero quartiere (San Sisto, appunto), con il lungo Po e le grandi aree ancora oggi occupate dal Genio Pontieri, con lo scopo dichiarato di recuperare e restituire alla città il suo versante nord e l'antica vocazione rivierasca di Piacenza, coinvolgendo piazza Cittadella, il Fanese, il campo Daturi, il complesso di San Sisto, la chiesa del Carmine e gli spazi militari progressivamente alienati dall'esercito. Presentato tra i progetti bandiera di Vision 2020, il lavoro sta ottenendo larghi consensi e condivisione da parte di categorie e operatori economici.

"Quello della dismissione delle aree militari - spiega lo stesso Spigaroli - è un appuntamento di portata storica che potrebbe segnare una svolta per la città ma importante è capire in che modo deve compiersi l'approccio. L'intervento deve porsi in equilibrio con la città esistente. A me il progetto interessa sul piano del metodo e nel merito della cosa. L'intervento deve riuscire a recuperare servizi per la città storica e ad introdurre principi di riqualificazione trasferibili anche in altre aree dismesse presenti in città. E tenendo ben presente il tema della qualità, sia estetica che dei servizi, sarà anche possibile accedere a finanziamenti europei in grado di innescare un meccanismo virtuoso. Questo è il caso in cui la qualità urbana diventa valore strutturale, fondante. Occorre però l'impegno congiunto di pubblico e privato". A questo progetto si lega lo studio "Piacenza crocevia d'Europa" che riguarda la possibilità per Piacenza, città capofila di centri dell'area medio padana, di agganciare il percorso del Corridoio 5. Tale "aggancio" schiuderebbe orizzonti nuovi e sicuramente interessanti, anche dal punto di vista ambientale, con il passaggio di una parte del trasporto su gomma al trasporto su rotaia, collegando idealmente Piacenza (area del ferro) a Cremona (approdo di idrovie) nell'unico sforzo di abbattere il traffico pesante su strada. Trasformare, in una parola, la vocazione logistica nazionale del Piacentino (dalla città a Castelsangiovanni a Monticelli) in una occasione di polarizzazione dei servizi, dandole così un ruolo sovralocale e sovrrregionale, con un sistema di trasporti efficace e a basso impatto ambientale. In un programma di sviluppo capace di coniugare l'intermodalità più avanzata con la qualità urbana e ambientale, Piacenza e le limitrofe province dell'asse mediopadano si propongono così a giusto titolo come nodi del collegamento tra le direttrici orientali e occidentali del Corridoio 5. "Coinvolgendo l'Unione europea in termini di finanziamenti, e su questo deve lavorare l'asse politico, - conclude Spigaroli - Piacenza e il suo territorio hanno la possibilità di costruire e costruirsi una nuova centralità. Una grande sfida, nonché una grande opportunità, per architettura ed urbanistica". Lo studio è stato curato da Marcello Spigaroli con gli architetti Roberta Morisi, Marco Malvisi e Benito Dodi.



dini nei confronti di questo problema, il che è una aggravante: la mancata accoglienza delle istanze che salgono dalla società comporta una grave responsabilità".

Può scendere ancor di più nel concreto? "L'assenza di chiarezza sul come dovrebbe essere uno spazio di vita realizzato secondo canoni di qualità, fruibilità e vivibilità condivisa porta a situazioni critiche. E penso alle polemiche nostrane sulle rotonde, alimentate proprio dall'assenza di riflessione in merito a un'idea condivisa di estetica urbana".

sante su strada. Trasformare, in una parola, la vocazione logistica nazionale del Piacentino (dalla città a Castelsangiovanni a Monticelli) in una occasione di polarizzazione dei servizi, dandole così un ruolo sovralocale e sovrrregionale, con un sistema di trasporti efficace e a basso impatto ambientale. In un programma di sviluppo capace di coniugare l'intermodalità più avanzata con la qualità urbana e ambientale, Piacenza e le limitrofe province dell'asse mediopadano si propongono così a giusto titolo come nodi del collegamento tra le direttrici orientali e occidentali del Corridoio 5. "Coinvolgendo l'Unione europea in termini di finanziamenti, e su questo deve lavorare l'asse politico, - conclude Spigaroli - Piacenza e il suo territorio hanno la possibilità di costruire e costruirsi una nuova centralità. Una grande sfida, nonché una grande opportunità, per architettura ed urbanistica". Lo studio è stato curato da Marcello Spigaroli con gli architetti Roberta Morisi, Marco Malvisi e Benito Dodi.

Un'immagine dello Studio di fattibilità sul Comparto Nord di Piacenza "Una Baia sul Po" (2006) curato da Marcello Spigaroli con Marco Malvisi e Roberta Morisi



Ma il bello, per definizione, è soggettivo... "Almeno in questo caso non è vero. Il bello urbano è legato al luogo, alla sua storia, alla sua geografia, alla sua identità. Su questi fattori si radica la possibilità di esprimere un principio di appartenenza. Il bello, quando fa suoi questi connotati, si impone come elemento ordinatore e produttore di altre forme urbane. E' questo il sen-

so di condivisione dell'identità di un luogo, il principio da cui bisogna partire per ragionare di architettura".

Più difficile, almeno per il profano, pensare a un principio ordinatore (condiviso, identitario) quando si parla di aree industriali. "Vale anche per queste, e ci vuole ancora più impegno. D'altronde è possibile prendere esempio da altre parti d'Euro-

pa, dove si è costruito il nuovo seguendo naturali principi di relazione, di rapporto con il contesto".

Portiamo finalmente il discorso su Piacenza. Che dire? "Piacenza soffre, come tante altre città, del distacco fra la realtà alla quale ci si dovrebbe rapportare e gli interventi che vengono effettivamente compiuti. Se ci confrontiamo con l'edilizia storica, di cui questo territorio è ricchissimo, ci accorgiamo della diversità di intervento tra il passato e il presente. Mancano continuità, relazione, contestualizzazione, tutte cose che invece si possono ottenere e faccio un esempio: lo stabilimento Rdb lungo 150 metri, vicino Borgonovo, che ha saputo confrontarsi con la presenza delle corti agricole circostanti cercando di recare la minore offesa possibile al territorio".

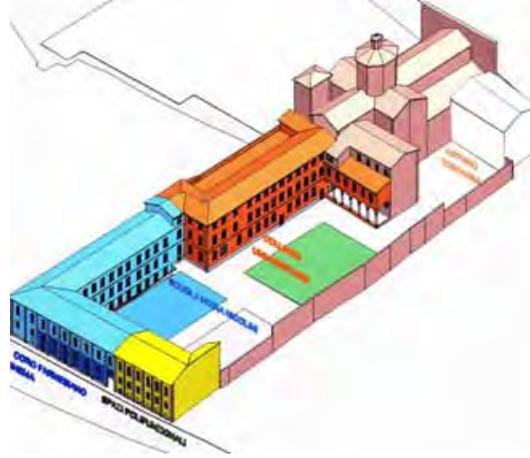
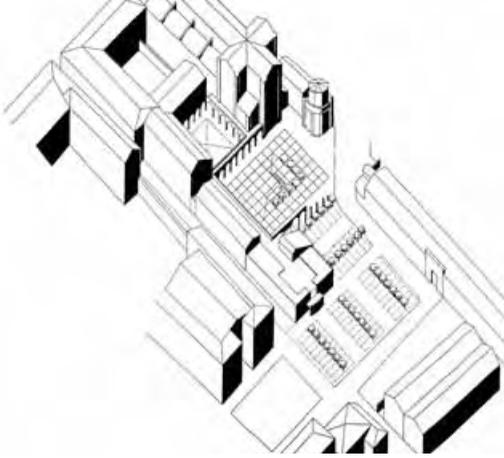
Si rischia però la falsariga di un'architettura tradizionale, né innovatrice né contemporanea... "No. Le strade dell'innovazione e della contemporaneità sono invece apertissime e direi perfino doverose: l'architettura contemporanea deve sapersi inserire nel territorio in modo armonico, questo è l'orizzonte".

La responsabilità ricade quindi intera-

**GIANDINI & MICCOLI**  
**PONTENURE (Pc)**  
**Via Bersani, 20**  
**Tel. 0523.510200**

Falegnameria

In alto a sinistra un'assonometria del restauro del Teatro Verdi di Fiorenzuola (2006) curato da Marcello Spigaroli e Giovanni Zilli. A destra una foto del Complesso socio-ricreativo "Corpus Domini" di Piacenza (1984-1990)



mente sul progettista, sull'architetto. "Non basta, ci vogliono garanzie, bisogna ricorrere a una normativa. Un piano regio-

**"E' ora di pensare in termini di armonia urbanistica. Il brutto rende infelici"**

latore deve rendere esplicite le caratteristiche richieste ai nuovi insediamenti mentre nel nostro paese, purtroppo, l'urbanistica è oggi completamente slegata

dall'architettura. Questo perché si è sempre ragionato in termini di pura quantità. E' insomma giunto il momento di ragionare in termini di qualità dello spazio, un concetto verso il quale c'era paradossalmente più attenzione negli anni venti e trenta del Novecento. L'ambiente è anche questo, non è solo la purezza dell'a-

ria, pure fondamentale. E' tempo di convincerci che la qualità dello spazio coincide con la qualità della vita".

A sinistra un'immagine del Progetto di riqualificazione dell'area del mercato coperto di P.zza Casali di Piacenza (1995). A sinistra assominometria del recupero di locali e attrezzature scolastiche nel complesso storico San Vincenzo di Piacenza (2006. Intervento curato con De Benedetti)

**Via Sottostrada, 83**  
**Morfasso - PIACENZA**  
**Tel. e Fax 0523.908182**  
[www.tiramani.it](http://www.tiramani.it)  
**E-mail: falegnameria@tiramani.it**

a cura della redazione

**L**e città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi.

Progettare il cuore di una piccola o grande città significa tener conto di tutto questo e costruire uno spazio nel quale tutto ciò si possa incrociare e trovar casa.

Non bastano i nuovi edifici, i monumenti, l'arredo urbano, gli spazi confortevoli e sicuri, il fattore umano è determinante; nel nostro progetto si è partiti da lì, dall'uomo. **Podenzano** è un piccolo centro urbano cresciuto vorticosamente nell'ultimo ventennio, questo sviluppo, originato essenzialmente dalla presenza di molte attività produttive e dalla

Lo studio d'architettura Oddi si occuperà del rifacimento del centro della cittadina

## Podenzano, una piazza progettata col cuore

vicinanza al capoluogo di Piacenza, è stato governato al meglio dalle Amministrazioni Comunali succedutesi negli anni ma, lo sviluppo edilizio, anche residenziale, si è attestato sui principali e storici assi viari che, nel



giungere questo obiettivo, per questo si è lavorato.

L'area presa in esame è quella indicata nel bando come "area di comparto" ma, il progetto, è stato esteso anche a tutte quelle aree indicate come "aree d'ambito" per realizzare una uniformità spaziale che possa caratterizzare il centro e renderlo immediatamente percepibile.

### CONTESTO

L'area d'intervento "di comparto", è situata a nord della centrale via Montegrappa, comprende l'edificio della ex scuola media, fabbricati agricoli dismessi, terreni incolti, è circondata da edifici di recente costruzione o comunque recentemente ristrutturati, la



tempo, si sono trasformati da modeste strade di campagna per diventare vere e proprie arterie viarie stracolme di veicoli.

In questa situazione, intervenire per riqualificare l'area centrale tra il castello e la chiesa, per coniugare la nuova centralità con la preesistente parte storica, significa trovare nuovi spazi praticabili per l'uomo e contemporaneamente consentirgli di raggiungerli comodamente con l'automobile. Il progetto sarà tanto più riuscito quanto più riuscirà a rag-

densità edilizia è sostanzialmente bassa e caratterizzata da villette e piccole palazzine, solo su via Montegrappa, su cui si attestano gli edifici più vecchi, la densità aumenta e sul lato sud, della medesima via, si forma una cortina edilizia continua.

Sul lato ovest del comparto è situata un'area a verde pubblico sommariamente attrezzata nella quale primeggia la statua di Padre Pio, evidentemente meta di un sentito culto popolare, locale.

Alcuni rendering della nuova piazza di Podenzano



Lo studio **Associato Archh. Oddi**, svolge attività professionali sia in campo urbanistico che edilizio nei settori residenziale, produttivo, direzionale, sanitario, sportivo, di committenza pubblica e privata e svolge consulenza per enti pubblici. Gli associati hanno partecipato a concorsi nazionali ed internazionali di architettura, urbanistica e arredo urbano. Di particolare importanza ai fini dell'attribuzione dell'incarico in oggetto è l'esperienza acquisita negli anni dallo Studio Oddi e relativa alla redazione di progetti di rilevante importanza e complessità in termini dimensionali, tecnici ed economici. Lo Studio si avvale della collaborazione di consulenti esterni (Ingegneri strutturalisti, impiantisti, geologi, esperti in acustica ecc...) con i quali ha instaurato un rapporto costante e consolidato negli anni. Questo offre garanzia di serietà e qualità del servizio offerto.

*Corso Matteotti n° 66 - Castel San Giovanni (PC)  
info@studiooddi.it - www.studiooddi.it*



Il comparto comprende altresì l'area fronteggiante il municipio caratterizzata dalla presenza del Monumento ai Caduti.

Le aree d'ambito seguono via Montegrappa sino alla Chiesa sul lato nord e comprendono la piazza del Mercato sul lato sud. Questi spazi, pur importanti e raccolti in cortine edilizie continue, sono scarsamente attrezzati e qualificati, prevalentemente utilizzati come parcheggi.

## LA SCALA URBANA

Come già detto il centro del progetto è l'uomo, quindi il soddisfacimento dei suoi bisogni ha guidato ogni scelta progettuale, partendo s'intende, dalla definizione degli spazi esterni urbani.

In questo ambito, articolato come prima descritto, per larga parte privo di riferimenti, la ricerca di una sicura integrazione con l'edificio esistente può essere rappresentata dal raccordo funzionale tra i tre elementi forti del contesto, specificatamente dall'asse Chiesa-Castello passando per la Piazza del Mercato. Su questo asse si innesta l'area principale dell'intervento che, sgomberata dell'edificio scolastico (da demolire), apre un fronte di circa cinquanta metri su via Monte-

grappa. Qui si attesterà la nuova piazza che, si raccorderà, con le aree a verde pubblico esistenti (da valorizzare) e sulla quale si attesteranno i nuovi edifici a formare la cortina edilizia di contenimento verso via Dalla Chiesa.

I nuovi edifici avranno una forte caratterizzazione formale e un altrettanto evidente richiamo evocativo per rendere immediatamente percepibile la centralità del luogo.

Tutto lo spazio sarà precluso al traffico automobilistico e nell'interrato dei nuovi edifici e sotto a tutta la piazza saranno ricavati box e parcheggi.

Nella nuova piazza in posizione centrale sarà realizzato il nuovo Monumento ai Caduti (nel progetto si è abbozzata un'idea da approfondire).

Per regolarizzare la nuova piazza e dargli il massimo risalto si è previsto un piccolo spostamento di via Della Chiesa e la realizzazione sull'area di risulta a nord di tale via di un parcheggio a raso pavimentato e alberato, ugualmente il piazzale informale attestato su via IV Novembre a ridosso delle attrezzature sportive Parrocchiali dovrà essere regolarizzato mediante la pavimentazione e l'alberatura.

Lo slargo prospiciente il Castello, oggi Muni-

cipio, sarà liberato sia del monumento che dell'aiuola circostante, il Castello sarà reso visibile togliendo i quattro tigli che lo nascondono e che saranno ricollocati sul lato di via Montegrappa a prolungamento dell'esistente viale, lo spazio così liberato sarà ripavimentato e liberato dalle autovetture con la pedonalizzazione di tutta la zona consentendo l'accesso ai soli residenti e al carico e scarico.

Immarciapiedi sui due lati di via Montegrappa sino all'altezza della Chiesa, compreso gli slarghi circostanti il sagrato, saranno ripavimentati in pietra; Piazza del mercato sarà completamente ridisegnata, ripavimentata e arredata.

## PROPOSTA PROGETTUALE

### Gli edifici

Il progetto, sviluppato sulla base delle direttrici urbanistiche descritte, prevede la realizzazione di due edifici collegati fra loro al piano interrato da box e cantine e al piano terreno da un porticato, i due edifici sono di eguale altezza e realizzati con materiali uguali ma si differenziano sia per la forma che per le destinazioni d'uso.

Il più consistente dei due corpi di fabbrica, è un edificio in linea che prevede: al piano terreno una piastra commerciale per esercizi di quartiere per complessivi mq. 887 con, verso la chiesa, un porticato per consentire la visione e un facile accesso verso gli impianti sportivi Parrocchiali, agli altri due piani funzioni residenziali in alloggi, di diverse dimensioni, per una superficie complessiva di mq. 1876 Il secondo edificio caratterizzato dalla forma cilindrica è destinato a contenere su tutti e tre i piani funzioni terziarie sia pubbliche che private per una superficie complessiva di

mq. 1000.

Al piano interrato, degli edifici, sono collocate le cantine delle residenze, i piccoli depositi per le attività commerciali e terziarie, i box (n. 29) di abitazioni e negozi. Il seminterrato si estende poi sotto tutta la nuova piazza e, in questo spazio, sono collocabili ben n. 119 posti auto, in piccola parte da riservare ad uso esclusivo degli uffici, gli altri, da destinare ad uso pubblico.

Gli edifici dovranno essere realizzati con materiali e tecniche proprie della Bioarchitettura, le facciate esterne saranno, in continuità con le caratteristiche delle vecchie cascine padane, in laterizio a vista, le coperture saranno realizzate con pannelli fotovoltaici; dovrà essere posta particolare attenzione sia al risparmio energetico, sia al recupero e riutilizzo delle acque.

La nuova piazza

La nuova piazza, conseguenza diretta della scelta urbanistica prima descritta, si attesta su via Montegrappa e si sviluppa all'interno dell'ampia corte formata dai due nuovi edifici; sarà contornata da un porticato che collegherà verso la chiesa e i parcheggi in raso, sarà pavimentata in pietra Grigia (Porfido a la-



stre) con riquadrature chiare (in pietra di Vicenza) i percorsi verso il verde pubblico sistemato, e tutti i marciapiedi che si attestano su via Montegrappa utilizzeranno la stesso porfido a lastre posate a correre entro cordoli dello stesso materiale.

La piazza sarà pedonale ma consentirà lo svolgersi di manifestazioni e mercati, a tal fine saranno previsti gli allacci a tutti i servizi di rete mediante appositi pozzetti attrezzati.

L'illuminazione sia della nuova piazza sia di tutta l'area di progetto sarà garantita da apparecchi illuminanti che evitano dispersioni verso il cielo e precisamente da apparecchi a luce indiretta.

#### Il monumento ai Caduti

Nella nuova piazza in posizione centrale ma senza costituire impedimenti alle manifestazioni e andando a costituire un punto di raccoglimento e meditazione è prevista la realizzazione del nuovo monumento ai Caduti.

Il progetto non si addentra nei dettagli costruttivi di quest'opera, né indica semplicemente la nuova collocazione e né sintetizza il significato emblematico. La visione è quella di un luogo di meditazione e di ricordo, umanizzato dall'assenza di retorica e dalla vicinanza con la vita rappresentata dalla grande fontana in cui scorre perpetua l'acqua rigeneratrice.

#### Slargo del Castello

Lo spazio prospiciente il Castello oggi occupato dal monumento ai Caduti sarà liberato, la visione del Castello, resa impossibile dalla presenza di quattro grossi tigli, ripristinata. Tutto lo spazio verrà ripavimentato in lastre a correre di porfido mantenendo l'attuale li-

vello dei marciapiedi; la pavimentazione sarà estesa a tutta l'area da pedonalizzare, quindi sino all'ingresso del giardino e nelle zone circostanti la sala polivalente. Sull'asse d'ingresso al municipio saranno posate le pietre carraie in granito a ricordare i trottoiri.

All'imbocco della piazzetta, così formata, saranno posati dei dissuasori amovibili, per consentire gli accessi ai soli residenti e ai commercianti per il carico-scarico.

#### Piazza del Mercato

La piazza del Mercato, collocata all'incrocio tra via IV Novembre e via Montegrappa è sicuramente nevralgica per il paese e importante per caratterizzare il nuovo intervento. Usata attualmente per il mercato settimanale, diviene per il resto del tempo uno squallido parcheggio. L'intervento in questo ambito prevede il ridisegno completo degli spazi, regolando il flusso automobilistico sul lato est, ampliando gli spazi pedonali e ricavando al centro una zona ribassata che può rimanere ad uso parcheggio ma che essendo pavimentata in porfido può essere pedonalizzata all'occorrenza.

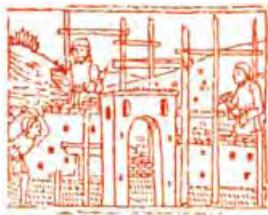
In tutta la piazza le caratteristiche di pavimentazione arredo e illuminazione saranno eguali a quelle della nuova piazza prima descritte.

#### FATTIBILITÀ

IL progetto è stato redatto in conformità alle indicazioni contenute nel bando di Concorso ed è stato elaborato conformemente agli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Podenzano, tutte le opere previste sono quindi realizzabili.



**mandelli**  
SISTEMI E TECNOLOGIE  
NEL COLORE PER EDILIZIA



Via Pietro Cella, 67 - Piacenza  
Tel. 0523.711558 - fax 0523.753500

**L**a necessità di individuare un progetto che fosse contemporaneamente espressione dei desideri e delle aspettative dichiarate della popolazione locale e delle amministrazioni ha portato ad un percorso progettuale che ha visto la necessità di dare risposta prima di tutto al problema dell'identità territoriale dimenticata, testimoniata dalla disattenzione generalizzata alle forme antropiche caratteristiche del territorio, tramandate nel tempo.

Il primo risultato di questa sintesi è stato l'elaborazione di una serie di tavole che nella loro sequenza rappresentano il percorso di "filiera della Fabbrica delle miniere", a partire dall'individuazione delle vene minerarie, alla lavorazione del materiale estratto e raffinato.

Tale percorso è descritto in tavole tematiche che, attraverso l'accostamento del dato documentale d'archivio (stampe storiche) con la testimonianza orale dei residenti (interviste agli anziani), consente di individuare e descrivere i luoghi delle miniere, qui rappresentati in scatti fotografici.

Il lavoro è stato assemblato in più fasi, ed ordinato secondo una logica espositiva, ma è opportuno ricordare che il risultato proget-

nella modalità d'impaginazione rispecchiassi la complessità delle relazioni tra gli argomenti trattati, e che fosse la corretta restituzione di un progetto che si configura come la struttura architettonica di una banca dati da mettere a disposizione sulla rete web.

Andando per ordine:

1) Il progetto della grafica d'impaginazione. Considerando il contenuto ed il formato del materiale a disposizione è stato necessario pensare ad un segno grafico che rimandasse all'immagine di "memorie raccontate". Ecco quindi l'idea di contenere il racconto delle Miniere in un "frame" fotografico, come se fosse il negativo di una pellicola di un vecchio film riscoperto e restaurato.

2) La sequenza delle tavole. Si è pensato di

fig. 2



Prosegue il viaggio nel progetto "La valle delle miniere" che interessa la nostra provincia

## Il recupero della memoria storica per capire il territorio

fig. 4

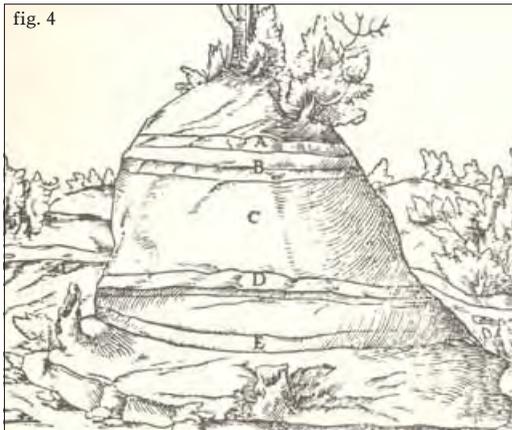


fig. 3



tuale è frutto di un approccio sistemico, per cui tante informazioni di carattere diverso, messe sempre a confronto e spesso riconsiderate e ritratte in funzione delle nuove informazioni e degli input che di volta in volta si rendevano disponibili.

Si è cercato di illustrare il percorso progettuale attraverso una sequenza di tavole che

dare un ordine secondo la logica della successione cronologica e sequenziale degli eventi raccontati.

3) Lo schema di lettura delle tavole. La tavola 00 introduce e contestualizza l'area d'intervento ed è copertina alla raccolta delle tavole. Le successive seguono appunto l'ordine cronologico degli eventi a partire dal dato

Fig. 2 Incisione: il raddomante individua la vena mineraria.

Fig. 3 Composizione fotografica delle miniere sul Grondana.

Fig. 4 Incisione: sezione del giacimento minerario che sembra essersi ispirato alle miniere sul Grondana



## Un'opportunità negli Usa, quasi un tabù in Italia

# Ecoprefabbricato implementabile per il settore residenziale



**Le unità componenti di un sistema adattabile alle esigenze dei committenti, sono moduli autosufficienti che possono essere installati con grande facilità**

**D**i uno stabilimento, sia esso industriale, artigianale o commerciale non ci interessa sapere se sia stato messo in opera con l'impiego di prefabbricati, lo presupponiamo. Viceversa l'impiego di moduli nel comparto residenziale o dei servizi desta in Italia ancora scalpore. Negli Usa sono stati messi a punto più di un prefabbricato per ospitare centri sportivi, scuole e teatri. L'ultimo della serie si chiama "projectfrog" ed è stato realizzato da un omonimo studio di progettazione californiano che ha deciso di puntare sulla sostenibilità: vetro e legno sono "di casa" anche per permettere una struttura leggera a prova di terremoto ("the big one") che in zona di faglia è sempre molto temuto. Anche la società Triumph commercializza dal 2006 un modulo "Smart place" con caratteristiche analoghe che però ha caratteristiche di flessibilità "abitativa", meno spiccate. Strutture portanti in alluminio, isolamento in fibra di vetro a prova di sole e di gelo completano il profilo del prodotto che si posiziona in un mercato promettente: attualmente negli Usa sono cinque milioni gli studenti che si trovano in edifici provvisori, le aule temporanee sono 220mila e il pericolo uragani è sempre incombente. Sia i prefabbricati scolastici Projectfrog che i concorrenti Smartplace hanno ottenuto la certificazione energetica Leed che rappresenta lo standard in vigore negli Usa. Il progetto degli edifici per l'infanzia e per la scuola dell'obbligo appartiene alla tradizione della ricerca architettonica d'eccellenza. In esso convergono ed entrano in gioco le questioni nevralgiche

dell'architettura civile: il rapporto con il luogo, i caratteri distributivi, l'indagine tipologica, le relazioni fra spazi collettivi e unità minime di associazione, le modalità di aggregazione fra le parti, la questione della flessibilità, dell'ergonomia, la definizione di un sistema costruttivo, il controllo bio-climatico, la ricerca iconografica, il conseguimento di un'economia finale. Nel nostro paese lo stock degli edifici per l'i-

struzione primaria e per l'infanzia, già da molti anni è oggetto di ristrutturazioni ricorrenti ma fino a quanto potrà continuare questa politica? Cominciare a progettare moduli prefabbricati "italian styled" potrebbe non essere un salto nel buio. Ci sta provando, per esempio, Art Tecno Bonomi la cui offerta vertesse edifici in legno/metallo a moduli prefabbricati e non, adibiti a scuole, asili nido e biblioteche.



# FERRARI<sup>srl</sup>

## MANUFATTI IN CEMENTO



PONTENURE (Pc) - Via Emilia, 9  
Tel. **0523.517208** - Fax **0523.511712**

Ultime notizie dalla Regione

## 3000 alloggi, prorogato bando



**S**ono saltati i termini e la regione ha così prorogato la scadenza per la presentazione delle domande per concorrere al bando per la realizzazione di 3000 alloggi in affitto e in proprietà. Il **nuovo termine è fissato alle ore 12 di venerdì 18 giugno 2007.**

Restano invece ferme le modalità e il luogo di presentazione delle domande, indicati al punto 6 della citata deliberazione.

La delibera prevede inoltre a integrare il bando 946/2006 alcune specificazioni. Viene infine corretto l'errore materiale di cui al punto 2 del capoverso 5.c.3 dell'allegato A, sostituendo il seguente inciso "e) dell'articolo 3 del D.P.R. 380/2001" con il seguente "f) dell'articolo 3 del D.P.R. 380/2001", nonché l'errore materiale relativo al punteggio attribuito al requisito 6.6 nell'allegato 1 al bando modello 2 scheda 4, indicato erroneamente in 6 punti anziché in 2.

Per informazioni: <http://www.assind.piacenza.it>

Confedilizia informa le variazioni in atto

## Piacenza, nuove categorie catastali

**L'**Agenzia centrale del Territorio ha con recente provvedimento istituito una nuova categoria (A9, castelli e palazzi storici) per Piacenza città e un'altra (A10, uffici e studi privati) a Ferriere, Fiorenzuola, Gazzola e Gragnano. Tutte le informazioni del caso (nuove classi catastali e nuove tariffe d'estimo, per ogni Comune) sono disponibili presso la Confedilizia di Piacenza, in Via S. Antonino 7. Il provvedimento di per sé non produce automaticamente, sul piano fiscale (ed in particolare sull'Ici), nessun effetto immediato, e neppure a breve termine. Ne produrrà se ed in quanto l'Agenzia del territorio di Piacenza notifichi a singoli proprietari un nuovo classamento di singole unità immobiliari (e cioè il loro inquadramento in una nuova categoria o classe) e tale nuovo classamento divenga operativo (esso potrà infatti essere impugnato dai singoli proprietari interessati davanti alle Commissioni tributarie).

(fonte: [www.confediliziapiacenza.it](http://www.confediliziapiacenza.it))



# TERMIDRAULICA BRIZZOLESÌ

Azienda Affiliata a



La 1° Rete Nazionale di Installatori Franchising

Rivenditore autorizzato



STUPE A PELLETS

INSTALLATORE AUTORIZZATO



TERMOTEC

## METTI IL SOLE SUL TETTO, OGGI CONVIENE DI PIÙ!

55% di contributi. Il risparmio energetico paga l'altro 45%

ACQUA CALDA  
GRATIS  
TUTTO L'ANNO!

ANCHE D'INVERNO  
I COLLETTORI SOLARI  
RAGGIUNGONO TEMPERATURE  
SORPRENDENTI







IMPIANTI TERMOSANITARI CIVILI E INDUSTRIALI

Via S. Bono, 4 - PONTEDELL'OLIO (Pc) - Tel. e Fax 0523.876505 - 0523.875229 - Cell. 335.8291792 - E-mail: [termbriz@libero.it](mailto:termbriz@libero.it)

# Concorsi

a cura dell'Ordine degli Architetti di Piacenza

filippo armani  
fabio boiardi  
fafbarchitetti@fastwebnet.it

**T**ra il 1998 ed il 2000 la Conferenza episcopale italiana ha indetto una serie di concorsi per la progettazione di nuovi complessi parrocchiali.

L'iniziativa ha coinvolto 9 Diocesi italiane con 72 progetti innovativi con l'obiettivo di individuare esempi di architettura contemporanea che potessero rispondere alle istanze delle linee guida sugli edifici di culto contenute nel documento Cei del 1993 "La progettazione di Nuove Chiese".

occasione di partecipazione della comunità, nonostante non fosse inedito per la Chiesa italiana, ha però sottolineato la necessità di ritrovare una strada esemplificativa nel processo che porta alla realizzazione dell'edificio di culto all'interno di una diocesi.

Si aggiunga il dato, non secondario, che la portata dell'iniziativa sia per le risorse in campo che per la qualità delle competenze che hanno accolto l'invito a partecipare ha riportato all'attenzione generale un tema di altissimo valore simbolico ma costretto in un dibattito circoscrit-



Da sinistra: due disegni di San Giovanni Battista in Lecce (1999); Complesso Parrocchiale di Santa Maria della Roccella in località Roccelletta, Catanzaro (2001)

Evidentemente era forte l'esigenza di riportare il tema dell'edificio per il culto all'interno di un dibattito che avesse orientamenti chiari e obiettivi condivisi proprio a partire dalle norme Cei del 1993 e che riequilibrasse nei contenuti una densa produzione architettonica ma povera di qualità che ha portato alla realizzazione di circa nuove 100 Chiese all'anno ma con risultati deludenti sia sotto il profilo architettonico che liturgico.

La Cei ha scelto la strada dei concorsi ad invito individuando per le singole diocesi alcuni progettisti (non più di nove) di fama internazionale e nazionale ed ha richiesto loro di avvalersi della consulenza di un liturgista e di un artista.

La volontà di incardinare la progettazione di uno luogo per il culto partendo da una precisa indicazione liturgica è derivata probabilmente dalla consapevolezza di doversi confrontare con progettisti capaci ma impreparati sulle nozioni liturgiche e sul significato delle eminentialità che originano la costruzione dello spazio sacro, ammirevole il desiderio di far dialogare il progetto architettonico con il progetto artistico già dalla fase di pensiero.

Questa apertura all'utilizzo dello strumento concorsuale inteso come

to.

Dopo questa prima serie di concorsi banditi annualmente la CEI aveva programmato la quarta serie nel 2002 e nel 2004 la quinta a cadenza biennale che però non hanno avuto seguito e allora trascorsi 5 anni circa dall'ultima tornata concorsuale ci si sofferma sui limiti e le criticità che hanno accompagnato questa iniziativa e che sono stati forse il motivo dell'attuale momento di stagnazione.

Alcuni elementi li analizza direttamente Mons. Santi allora Direttore dell'Ufficio Nazionale Beni Culturali ecclesiastici della CEI che in occasione della presentazione della terza rassegna di progetti pubblicata da Casabella "Nuove Chiese Italiane Tre" allegata al numero 694, registra una limitata adesione da parte della generalità delle Diocesi all'iter concorsuale ma soprattutto lo scarso accoglimento delle linee guida Cei del 1993 sulla progettazione delle nuove Chiese da parte dei progettisti coinvolti.

Aggiungiamo che probabilmente negli ultimi anni l'esigenza di realizzare Nuove Chiese ha subito una decisa frenata, che i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative nonostante la partecipazione di quotati architetti e che permane una certa viscosità nella committenza a in-

individuare una chiara ed univoca visione delle istanze liturgiche da applicare alla progettazione.

Rimane comunque l'impressione che sia stata

*progettisti: Alessandro Pizzolato, Giorgio Mingardi*

*artista: Laura Stocco*

*liturgista: Don Roberto Tagliaferri*

rocciale dedicato a S. Pio da Pietrelcina, Roma (2006)

*progettisti: Nilda Valentin, Ruggero Lenci, Massimo Sciarra*



imboccata una nuova via che seppur faticosamente ha prodotto un laboratorio di riflessione sul tema dell'edificio di culto e dell'architettura sacra più in generale.

Abbiamo selezionato alcune immagini di due

A questi aggiungiamo uno dei progetti del Concorso ad inviti per il nuovo complesso parrocchiale dedicato a S. Pio da Pietrelcina, Roma a testimoniare la volontà di perseguire gli obiettivi e le aspettative riversate nei concorsi del 1999/2000/2001.

Concorso a inviti per il nuovo complesso par-



In questa pagina alcuni disegni del concorso per il nuovo complesso parrocchiale dedicato a S. Pio da Pietrelcina, Roma



progetti risultati vincitori al concorso Cei in due differenti edizioni, il progetto per San Giovanni Battista in Lecce aggiudicato nel 1999 nella prima serie di concorsi Cei e quello del Complesso Parrocchiale di S. Maria della Rocella in località Roccelletta, Catanzaro aggiudicato nel 2001.

**San Giovanni Battista in Lecce (1999)**

*progettisti: Franco Purini, Laura Thernes, Adriano Cornoldi*

*artista: Giò Pomodoro*

*liturgista: Don Roberto Tagliaferri*

**Complesso Parrocchiale di S. Maria della Rocella in località Roccelletta, Catanzaro (2001)**

# Valchero Calcestruzzi

S.n.c.  
di Rapaccioli Giorgio & C.



Produzione e vendita calcestruzzo

**SINCERT**  
ACCREDITAMENTO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E PREDIZIONE



Azienda con sistema  
di gestione certificato  
Certificato N° IT 04/0049

Ciriano di Carpaneto P.no - Tel. 0523.859628 - Fax 0523.852214



## Fallimenti immobiliari

È stata pubblicata la Legge 17 del 26 febbraio 2007 di conversione del DL 300/2006 (GU n. 47 del 26/2/2007- Suppl. Ordinario n.48) che ha rinviato al 31 dicembre 2007 il termine per la presentazione delle domande di rimborso al Fondo da parte di coloro che hanno subito perdite economiche a causa del fallimento dei costruttori, cooperative edilizie o società immobiliari. Secondo i dati diffusi dalla Consap alla scadenza del 10 agosto 2006 (termine per la presentazione delle domande fissato dal DM 2 febbraio 2006) erano state presentate circa 10.000 domande di accesso, per complessivi Euro

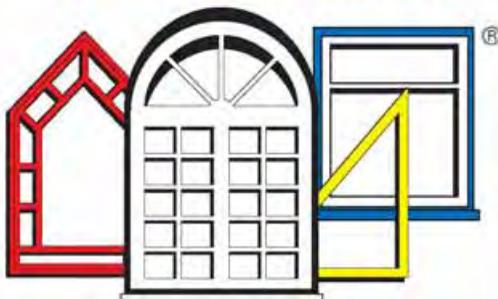
707.000.000 di danni subiti e per i quali è stato richiesto l'indennizzo.

Inoltre alla data del 31 dicembre 2006 le risorse del Fondo di Solidarietà erano pari a circa Euro 3.000.000

## Impianti degli edifici

Prorogato al 31 maggio 2007 l'entrata in vigore delle norme di sicurezza per l'installazione degli impianti all'interno degli edifici. La disposizione è contenuta al comma 1 dell' Art. 3 del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300 (G.U. n. 300 del

**Leader in Serramenti in PVC**  
Stabilimento a S. NICOLO' (PC)



**ideal open**  
SISTEMI DI PORTE E FINESTRE IN PVC

**SAN NICOLO' (PC) - Via Emilia Ovest, 95**

Telefono 0523.78.30.11 - Fax 0523.78.30.90 - [www.idealopen.com](http://www.idealopen.com) - E-mail: [info@idealopen.com](mailto:info@idealopen.com)

**Grande Esposizione - Aperta tutti i giorni anche il sabato mattina**

28-12-2006). L'entrata in vigore delle norme del capo V del Testo Unico per l'edilizia (D.P.R. n. 380/2001) riguardanti la sicurezza degli impianti resta vincolata, non oltre al 31 maggio 2007, all'emanazione del decreto di riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici, previsto dalla Legge 02-12-2005, n. 248.

## Nuovo bando per le fonti energetiche rinnovabili

Il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, insieme con Mcc, la banca d'affari del gruppo Capitalia, ha emanato il "Bando per la promozione delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica e/o termica tramite agevolazioni alle piccole e medie imprese, ai sensi del dm n. 337/2000, art. 5", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 12 del 16 gennaio scorso. Il bando prevede la corresponsione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti fv connessi alla rete di potenza nominale compresa fra 20 e 100 kWp e impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e il raffrescamento e il riscaldamento degli ambienti, per la fornitura di calore di processo a bassa temperatura e per il riscaldamento delle piscine. Sono incentivati gli impianti che impiegano collettori piani vetrati, sottovuoto e piani non vetrati di superficie lorda compresa fra 50 e 500

metri quadrati, equivalenti a 35 e 350 kW, e impianti termici a cippato o pellets da biomasse per la produzione di calore, di potenza nominale compresa fra 150 e 1000 kW. Le domande vanno spedite a Mcc spa, Servizio ricerca e innovazione, via Piemonte 51, 00187 Roma. *info: bandoambiente@mcc.it*

## Schermature solari per il risparmio energetico

Il decreto legge n. 311 del 29 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 26 del primo febbraio 2007, evidenzia importanti novità in merito al ruolo delle schermature solari nei processi di riqualificazione edilizia. La nuova obbligatorietà di installazione di sistemi di schermature solari esterne regolabili (dal primo luglio 2007) in presenza di edifici con superficie superiore a mille metri quadrati fornirà un contributo importante al risparmio energetico. Diventa inoltre obbligatoria la marcatura Ce per le tende da esterno, come previsto dalla norma En Uni 13561 e dalla En Uni 13659. Assites, associazione italiana tende, schermature solari e chiusure tecniche, sottolinea come la consuetudine delle aziende associate alle prove di resistenza al vento e ai piani di controllo dei processi di fabbricazione sia diventata il riferimento tecnico obbligatorio. [www.assites.it](http://www.assites.it)

GRANDI E PICCOLE STRUTTURE IN LEGNO

ESSELLE

*La natura  
nella struttura*

- *Progettazione*
- *Lavorazione*
- *Posa*
- *Strutture per lo sport*

Via Maestri del Lavoro d'Italia, 16 - 29017 Fiorenzuola d'Arda - Piacenza-Telefono 0523.24.12.93

**WWW.ESELLESTRUTTURE.COM**

## Grandi opere, preoccupazioni di categoria

L'Ance, Associazione nazionale dei costruttori edili, l'Agi, Associazione delle imprese generali, e le sigle sindacali di categoria Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil in un incontro congiunto hanno constatato con preoccupazione la situazione e le prospettive produttive e occupazionali del settore delle opere pubbliche del nostro paese, con particolare riguardo al segmento delle grandi infrastrutture. Al progressivo esaurimento dei lavori in corso, infatti, non fanno riscontro attualmente ne' aperture di nuovi cantieri, ne' nuovi bandi di gara.

E la recente revoca dei contratti Tav per la Genova-Milano, la Milano-Verona e la Verona-Padova allonterebbe nel tempo l'avvio anche di queste opere, che potrebbero dare un significativo contributo al sostegno dell'occupazione.

Da qui la richiesta delle parti sociali di un incontro urgente con il governo per rilanciare le grandi opere.

## Serramenti in alluminio, inseriti nel piano colori



Caso Trieste: il Tar da' ragione all'Uncsaal. Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha dato ragione all'Uncsaal, l'Unione confindustriale del comparto italiano dell'involucro

edilizio, abrogando l'articolo 19 del piano del colore di Trieste, che negava la possibilita' di installare serramenti in alluminio nell'intero centro urbano. La sentenza, emessa il 24 gennaio, fara' giurisprudenza in tutto il territorio nazionale. Uncsaal sottolinea come questo sia il settantaduesimo caso di "razzismo metallico" affrontato in Italia negli ultimi dieci anni.





---

**Costruzioni Edili**

---

**Opere di Urbanizzazioni**

---

**Movimento Terra**

---

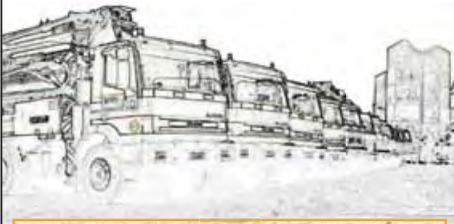
**Impianti Termo-Sanitari**

---

**Sede e Uffici:**  
Via IV Novembre, 128 - 29100 Piacenza  
Tel. 0523/452290 - Fax 0523/452610

**Deposito:**  
Via Piave, 19 - Roveleto di Cadeo - Piacenza  
Tel. 0523/500550 - Fax 0523/501805

Edilizia @molinarolicostruzioni.it - www.molinarolicostruzioni.it

**CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI A COMPOSIZIONE  
A PRESTAZIONE GARANTITA  
SPECIALI**

**Sede e Uffici:**  
Via IV Novembre 128 - 29100 Piacenza  
Tel. 0523/452290 - Fax 0523/452610  
calcestruzzi@edilmovi.it - www.edilmovi.it

**Impianti di betonaggio:**  
Via Piave, 19 - Roveleto di Cadeo - Piacenza  
Tel. 0523/500550 - Fax 0523/501805

Via Nino Ranza, 12 - Piacenza  
Tel. 0523/617146 (certificato)

# Le prossime scadenze fiscali

## 18 Aprile - Mercoledì

### Imposte e contributi

Ultimo giorno per il versamento da parte del condominio delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali relativi a dipendenti, lavoratori autonomi nonché a contratti di appalto, con riferimento al mese di marzo 2007.

### Addizionali Irpef

Ultimo giorno per il versamento da parte del condominio della rata delle addizionali regionale e comunale all'Irpef trattenute ai dipendenti sulle competenze di marzo 2007 a seguito delle operazioni di conguaglio di fine anno nonché per il versamento in unica soluzione delle predette addizionali



trattenute, sempre sulle competenze di marzo 2007, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro.

## 30 Aprile - Lunedì

### Irpef - Presentazione Mod. 730 al sostituto d'imposta

Ultimo giorno per la presentazione del Modello 730/2007 (redditi 2006) al so-

stituto d'imposta, da parte dei soggetti che si avvalgono dell'assistenza fiscale tramite tale soggetto.

### Tosap - Versamento rata

Ultimo giorno per il versamento della rata di aprile della tassa occupazione spazi e aree pubbliche. Per gli adempimenti relativi al canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap), dovuto nei Comuni che l'hanno istituito in sostituzione della Tosap, si rinvia alle relative disposizioni locali.

## 16 Maggio - Mercoledì

### Imposte e contributi

Ultimo giorno per il versamento da parte del condominio delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali relativi a dipendenti, lavoratori autonomi nonché a contratti di appalto, con riferimento al mese di aprile 2007.

### Addizionali Irpef

Ultimo giorno per il versamento da parte del condominio della rata delle addizionali regionale e comunale all'Irpef trattenute ai dipendenti sulle competenze di aprile 2007 a seguito delle operazioni di conguaglio di fine anno nonché per il versamento in unica soluzione delle predette addizionali trattenute, sempre sulle competenze di aprile 2007, a seguito di cessazione del rapporto di lavoro.

## 31 Maggio - Giovedì

### Irpef - Presentazione Mod. 730 al Caf

Ultimo giorno per la presentazione del Modello 730/2007 (redditi 2006) al Caf (Centro di assistenza fiscale), da parte dei soggetti che si avvalgono dell'assistenza fiscale tramite tale ente.

**NOLEGGIO  
VENDITA  
ASSISTENZA  
ATTREZZATURE  
PER L'EDILIZIA**

Via Romagna,1 - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)  
Tel. 0523.241377

**VICARIO**  
CHIESA  
ELIOTECH  
**Makita**  
**CEP**  
**KÄRCHER**  
**WACKER**  
**PARTNER**  
CUTTING EXPERTS OF THE WORLD



Restauro Caserma della Neve ora sede del Politecnico

**Costruire il futuro  
conservando  
le cose migliori del passato**



**cooperativa  
costruzioni edili  
val d'arda**

**COOPERATIVA COSTRUZIONI EDILI VAL D'ARDA  
VIA SARDEGNA 2/4 - FIOREZZUOLA  
TEL. 0523.942410 - 0523.983743**

# Guidate il mercato da professionisti!



## Gamma Volkswagen Veicoli Commerciali.

La qualità e solidità costruttiva, l'avanguardia tecnica, la grande affidabilità nel tempo dei Veicoli Commerciali Volkswagen vi sono offerti oggi alle condizioni economiche più vantaggiose di ogni tempo. I Concessionari Volkswagen Veicoli Commerciali vi attendono per illustrarvi uno per uno i modelli e le versioni della nuova gamma insieme al vasto programma di vantaggi economici e promozioni previsti, oltre agli incentivi statali. Venite a scoprire i vostri nuovi orizzonti professionali.

**Professionalità e Clima d'affari presso i Concessionari Volkswagen Veicoli Commerciali.**



**Veicoli  
Commerciali**

# LODIGIANI

Via Emilia Pavese, 168 - Piacenza - Tel.0523/499665  
www.lodigiani.it - e-mail:info@lodigiani.it